PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Passi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5 60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 1. Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10669

Dopo lo scioglimento della Camera di Vienna.

Il paragrafo 14 in azione

La data delle elezioni.

VIENNA 31 (B). Dalle informazioni attinte dal Governo alle Luogotenenze risulta che in alcune provincie, per ragioni d'indole locale, non sarà possibile che le elezioni vengano preparate entro il termine originariamente fissato, cioè per l'8 giugno. Perciò fu stabilito il giorno 13 giugno per l'atto elettorale ed il giorno 20 giugno per i ballottaggi. Le giornate elettorali per la Dalmazia e la Galizia verranno fissate separatamente, rendendosi colà necessari - in Galizia anche per stabilire gli aggruppamenti dei luoghi elettorali - alcuni rilievi.

La pubblicazione ufficiale verrà promulgata fra giorni.

L'ordinanza imperiale sull'esercizio provvisorio e sull'assunzione del prestito di 76 milioni.

VIENNA 31 (B). L'ordinanza imperiale, emanata sulla base del par. 14 della legge fondamentale dello Stato del 21 dicembre 1867, allo scopo di evitare uno stato fuori legge nella direzione degli affari dello Stato e che sarà pubblicata nel bollettino delle leggi dell'impero di domani, contiene nei par. 1, 2, 3 e 5 le disposizioni che conteneva il progetto governativo per l'esercizio provvisorio; con la modificazione, però, che, in considerazione dello scioglimento della Camera frattanto avvenuto, il termine di 3 mesi del provvisorio fu portato a 9.

Una ulteriore modificazione è contenuta al par. 4. In questo paragrafo viene impartita al ministro delle finanze l'autorizzazione a contrarre - a seconda del bisogno - un prestito fluttuante sino alla cifra di 76 milioni per la copertura delle somme destinate all'ammortizzazione dei debiti del 1860 e del 1864 e per quella della quota di spese militari spettante ai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero; e ciò fino a tanto che la copertura non potrà esser effettuata per mezzo di una operazione di credito definitiva.

Come risulta dalle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze alle Delegazioni e alla Commissione al bilancio, il fabbisogno di circa 25.8 milioni per ammortizzazioni del debito pubblico e quello di 50.2 milioni per la quota delle spese straordinarie destinate a scopi militari e che deve essere sopportata dal bilancio dell'anno corrente, non trovano copertura entro i limiti del bilancio ordinario, quantunque nel preventivo delle entrate sia stato introdotto il massimo possibile delle riserve esistenti. Perciò il progetto governativo per l'esercizio provvisorio proponeva di procacciare questi importi mediante operazioni di credito.

Tale autorizzazione, che accorda al Governo la facoltà di emettere titoli di rendita, non poteva venir impartita a mezzo della ordinanza imperiale, perchè a sensi del par. 14 della legge fondamentale dello Stato sulla rappresentanza dell'impero, le disposizioni emanate con una ordinanza imperiale non devono riflettere aggravi duraturi del tesoro dello Stato.

Ma era pur necessario di provvedere, mediante un'autorizzazione, all'eventuale bisogno di contrarre un prestito fluttuante, per il caso che i fondi di cassa disponibili non fossero sufficienti nella misura richiesta alla copertura delle già menzionate spese. A ciò offrono le disposizioni del par. 14 della legge fondamentale dello Stato sulla reggenza dell'impero una sufficiente base, escludendo esse soltanto aggravi duraturi del tesoro dello Stato, e lasciano invece aperta la via a contrarre un prestito fluttuante. In concordanza con queste disposizioni sta anche il par. 10 lett. a della legge 10 giugno 1868, sul controllo del debito dello Stato, dove il caso di contrarre un debito fluttuante sulla base del par. 14 della legge del 21 dicembre 1867 è espressamente previsto.

Commenti ungheresi sulla situazione politica in Austria.

BUDAPEST 31 (N). Il «Budapesti Hirlap» dice che le condizioni economiche e politiche dell'Austria sono talmente disperate, che l'Austria non potrà certo più lusingarsi nella speranza d'assoggettarsi l'Ungheria.

Il «Budapesti Naplo» vorrebbe che l'Ungheria prima d'occuparsi della riforma militare attendesse per vedere quale atteggiamento assumerà la nuova Camera austriaca.

L'«Alkotmany» dice che le sorti del Parlamento austriaco insegnano che il suffragio universale non ha fatto buona prova.

Una riunione dei socialisti.

VIENNA 31 (N). L'Unione socialista parlamentare tenne nel pomeriggio la sua ultima riunione. Fu deliberato di pubblicare un manifesto agli elettori. Notizie da alcuni grandi collegi elettorali dicono che vi si è già iniziata l'agitazione elettorale. La riunione si chiuse con un discorso del presidente Pernerstorfer.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 31 (B). La Camera dei deputati continuò anche oggi la discussione degli articoli del bilancio del Ministero degli interni.

Szterenyi, sessantasettista senza partito: Parla delle condizioni della popolazione sassone in Transilvania. Sta nell'interesse dell'Ungheria di conservare l'esistenza dei sassoni nella Transilvania, poichè fra ungheresi e sassoni c'è perfetta comunanza di interessi.

Tisza: Raccomanda di migliorare le condizioni economiche degli impiegati comitali. S'occupa della situazione finanziaria delle città ed afferma essere desiderabile che si statizzi con tutta sollecitudine il servizio di polizia.

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

La prima «dreadnought» a.-u. si chiamerà «Viribus unitis»

VIENNA 31 (B). Per ordine dell'Imperatore, la prima nave da guerra da 20.000 tonnellate porterà il nome «Viribus Unitis» e sarà varata nel giorno 24 giugno.

L'esportazione di carne dalla Serbia per l'Austria-Ungheria subirà una limitazione

BELGRADO 31 (N). L'esportazione di carne dalla Serbia per l'Austria-Ungheria, che dall'attivazione del trattato commerciale si era fatta molto animata, subirà prossimamente una grande limitazione, perchè durante la stagione calda il trasporto della carne può seguire soltanto con vagoni frigoriferi e di questi il macello di Belgrado ha a disposizione soltanto un numero esiguo.

La popolazione di Vienna

Gli czechi in diminuzione

VIENNA 31 (N). Il risultato ufficiale del censimento diede per Vienna una popolazione complessiva di 2.030.830 abitanti contro 1.674.000 nel 1900. Il numero degli czechi è di 98.400 contro 102.970 nel 1900.

Il nuovo ministero Giolitti in carica

ROMA 31 (N). Oggi vi è stata la consegna dei vari dicasteri ai nuovi ministri. Il Ministero dell'nterno è stato consegnato alle ore 9.30 drettamente dall'on. Luzzatti all'on. Giolitti. Il colloquio fra i due uomini politici è durato cordialmente circa un'ora.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle ore 17, ha deliberato d'interessare la presidenza della Camera perchè questa sia convocata il giorno 6 aprile per discutere sulle comunicazioni del Governo.

I propositi di Nitti.

Secondo la «Ragione», a persona amica, il nuovo ministro di agricoltura, on. Nitti, avrebbe dichiarato essere sua intenzione di attuare tutto un programma di rinnovamento e di riforma nell'amministrazione dei servizi del Ministero d'agricoltura e di epurazione personale. Egli, nell'attuazione di questo suo programma, non baderà affatto a riguardi di persone; per cui non sarà difficile che da un momento all'altro si possa avere qualche sorpresa.

I sottosegretari.

La «Tribuna» scrive: Oggi, a Montecitorio, si faceva un gran parlare sulla designazione dei sottosegretari, la quale era tuttavia incerta. I bene informati davano oggi per sicura la permanenza dell'onor. Di Scalea al sottosegretariato degli esteri, quella dell'on. Mirabello alla guerra e quella dell'on. Bergamasco alla marina. Si assicurava poi, continua la «Tribuna», che l'on. Battaglieri, autorevole deputato di Casal Monferrato, sarebbe destinato al sottosegretariato degli interni e che l'on. Falcioni sarebbe destinato a quello della giustizia. Tutti gli altri sottosegretari, per la diversità stessa delle opinioni e la conseguente designazione, rimarranno tuttavia scoperti. Sembra nondimeno che qualche altro antico sottosegretario, e fra questi quasi è sicuro l'on. Pavia, rimarrà al posto che già occupa.

All'ESPOSIZIONE DI ROMA

Inaugurazioni

ROMA 31 (N). Oggi i sovrani hanno inaugurato solennemente all'Esposizione di Belle Arti a Villa Giulia, il padiglione francese e le sale delle sezioni italiana, scandinava, svizzera, olandese e la sala dello Zuloaga. Fino all'ultimo momento squadre di operai hanno lavorato febbrilmente agli ultimi tocchi al padiglione francese e a riordinare i viali che le piogge dei giorni scorsi avevano devastati. Il tempo si mantiene minaccioso, ma di tratto in tratto il sole occhieggia fra le nubi, illuminando la bellissima conca, dove i padiglioni delle nazioni corrono in alto degradando sulla collina, verso il palazzo Bazani. Sull'ampia scalea del padiglione francese è stato disteso un magnifico tappeto rosso; l'atrio è stato decorato per l'occasione di fiori, e fra magnifici fiori sorge, nel centro, il busto del presidente Fallières. Gl'invitati giungono numerosissimi. Alle 15.30 arrivano i sovrani accompagnati dal generale Brusati, dal maggiore Camicia, dal mastro delle cerimonie, marchese Borea d'Olmo e dal conte e dalla contessa Bruschi-Falgari. I sovrani sono ricevuti ai piedi dello scalone dall'ambasciatore di Francia, Barrère con la sua signora, dai signori Marcel, dal ministro di San Giuliano, da tutti gli addetti all'ambasciata francese in Roma, dai membri dell'Accademia di Francia a Villa Medici con gli artisti e il direttore Carolus Durand, da monsignor Duchesne, dal conte e dalla contessa di San Martino, dal prefetto, dal comm. Corrado Ricci e da varie altre notabilità. Barrère porge il braccio alla regina, la quale veste un abito «tailleur» di seta grigio acciaio, porta un cappello ricoperto di tulle nero e oro, con ricche penne di uccello di paradiso e al petto ha un mazzo di viole, al collo un grosso giro di perle ed un ricco boa grigio sulle spalle. Il re dà il braccio a madama Barrère. Così i sovrani cominciano il giro delle sale, soffermandosi tratto tratto ad ammirare alcune opere d'arte esposte.

Terminata la visita al padiglione francese, dopo essersi trattenuti nella sala del «buffet» a conversare, esprimendo la loro grande ammirazione per la riuscita della mostra, i sovrani sono risaliti in automobili, seguiti sempre dalle autorità, hanno attraversato il piazzale e sono discesi dinanzi allo scalone del palazzo dell'Italia. Quivi erano ad attenderli il conte di San Martino, il prof. Bencivenga, segretario della sezione di Belle Arti, l'architetto Bazzoni, autore del palazzo delle Belle Arti, e i commissari delle varie sezioni che oggi si inaugurano. Una folla enorme fa ala al passaggio dei sovrani, che continuano la loro visita. Numerosi artisti sono loro presentati, con i quali i sovrani si congratulano. Nel salone della scultura si soffermano specialmente ad ammirare un grande gruppo dello scultore Biondi «Le misere recluse». I sovrani si sono anche trattenuti alquanto nella sala dello Fuloaga; poi sono passati alla sezione di Olanda, dove il commissario signor Stecling e il segretario Gorter hanno accompagnato i sovrani nella visita. Il commissario ha offerto alla regina uno splendido mazzo di orchidee. In questa sala la regina ha specialmente mostrato di ammirare numerose opere. I sovrani sono poi passati nella sezione della Svizzera, dove li ha accompagnati il commissario Lardy, e quindi sono passati nella sezione della Norvegia, accompagnati dal commissario Strom e dallo scultore Lerche. Infine si sono soffermati nella sezione della Svezia, accompagnati nella visita dal signor Schuldzerg. Prima che i sovrani entrassero in questa sezione, il commissario della Svezia ha letto un indirizzo con il quale ha ringraziato i sovrani per aver onorato la sezione svedese della loro augusta presenza, e accennato all'entusiasmo con il quale gli svedesi hanno risposto all'invito di esporre a Roma. Nella sezione svedese i sovrani si sono soffermati ammiratissimi davanti a molte e vere opere d'arte; numerose macchiette in legno di un noto scultore popolare svedese, eseguite con grande maestria, e fra queste la riproduzione di una comica scena al consiglio di leva, hanno destato l'ammirazione e l'ilarità dei presenti.

Quindi i sovrani, disceso lo scalone, dopo una visita di un'ora e un quarto circa, ossequiati dalle autorità e dai presenti, ritornarono al Quirinale.

La federazione delle Società italiane negli Stati Uniti

ROMA 31 (N). Il congresso degli italiani negli Stati Uniti di America, fra straordinario entusiasmo, presenti mille rappresentanti di società italiane, ha decretato la federazione delle società italiane. L'avv. Di Silvestri, presidente della sezione di Filadelfia dell'Istituto coloniale, ha diretto all'on. Fusinato, presidente della sede centrale dell'Istituto coloniale italiano, un telegramma per anunziargli questa deliberazione.

LA RIVOLTA IN ALBANIA.

Gl'insorti marciano su Scutari.

Un combattimento a Scipcanik.

SALONICCO 31 (B). Il ministro della guerra diede l'ordine di mobilizzare dieci battaglioni di redif a Kossovo e a Salonicco. Anche parecchi battaglioni di nizam ricevettero l'ordine di partire per Scutari. In caso di bisogno verranno richiamati anche i redif di Trebisonda e di Samsun.

Notizie ufficiali dicono che i Malissori, che presero Tusi hanno ucciso molti soldati e s'apprestano ad assalire Scutari. Le autorità hanno armato tutti i maomettani rimasti fedeli, per respingere l'assalto; attendono però pronti rinforzi.

CETTIGNE 31 (N). Ieri mattina alle 7 vi fu un combattimento fra i Malissori e le truppe, aiutate dalla popolazione musulmana. La guarnigione di Tusi riuscì ad abbandonare il «blockhouse» di Scipcanik, dove era rinchiusa da alcuni giorni; ma verso la mezza pom. e dopo aver perduto 20 uomini, dovette rinchiudersi nuovamente nel «blockhouse».

Non avendo il caimacan di Tusi permesso alla popolazione di rifugiarsi nei «blockhouses», parecchie persone armate oltrepassarono il confine.

CETTIGNE 31 (N). Le truppe mandate da Scutari in aiuto a Scipcanik furono assalite dagli albanesi nel territorio di Kastrati, dove stamane si udiva fuoco d'artiglieria e di fucileria. Milleottocento maomettani sono fuggiti a Podgorizza; altrettanto fecero il capo della gendarmeria di Tusi, due ufficiali, 29 gendarmi ed un nizam, traducendo seco tre feriti e quindici insorti.

I Malissori e gli arnauti scendono a migliaia dai monti.

SALONICCO 31 (N). I Malissori discendono a migliaia dai monti e marciano a frotte verso Scutari. Invasero già Tusi e Kastrati, trucidando tutti i soldati che non si arrendevano o non fuggivano; distrussero le linee telegrafiche ed incediarono l'ufficio giudiziario di Kastrati dopo averlo svaligiato.

Due battaglioni che si trovano nei dintorni di Gusinje cercano di attaccare i ribelli di fianco; ma, dato il numero preponderante dei ribelli, il successo non potrà essere che assai scarso.

Le truppe di confine sono continuamente attaccate da arnauti e montenegrini, che riuscirono ad impadronirsi di alcuni depositi di munizioni. Le autorità lavorano indefessamente a debellare il movimento.

Più di 15.000 insorti.

COSTANTINOPOLI 31 (N). Secondo informazioni dei giornali, sono giunte alla Porta notizie molto allarmanti sulla situazione nell'alta Albania. Parecchie tribù avrebbero fatto causa comune coi Malissori, cosicchè il numero dei ribelli supera i 15.000. Il Consiglio dei ministri deliberò di aumentare a 20 il numero dei battaglioni da inviarsi in Albania. Gl'insorti non hanno ancora preso Scutari, ma hanno già occupato importanti posizioni strategiche dalle quali sarà difficile farli sloggiare. La Porta ha inviato alle grandi potenze una circolare in cui dichiara che la rivolta non ha grande importanza, e che si sono già presi tutti i provvedimenti per reprimerla.

Nel distretto di Strumnizza sono stati mobilizzati tre battaglioni. Le disposizioni definitive per l'invio di truppe saranno prese dopo l'arrivo di Torghut pascià a Scutari. Nel distretto di Dere si fa propaganda con grande fanatismo contro i turchi. Le truppe sono impotenti a frenare il movimento.

Il valì di Scutari aveva emanato un manifesto esortante i maomettani a formare un corpo di volontari per combattere gli albanesi. I suoi agenti eccitavano però i maomettani a una guerra santa contro gli albanesi cristiani. I consoli mossero rimostranze al valì, il quale disse trattarsi d'un eccesso di zelo dei suoi agenti.

Il Montenegro neutrale.

VIENNA 31 (N). Da fonte competente di Cettigne si comunica alla «Südslavische Correspondenz» che l'insurrezione scoppiata improvvisamente in Albania fu una sorpresa persino per gli emigrati albanesi colà dimoranti. La prima tribù a insorgere fu quella dei Lirmenti, di cui una grande parte ha trovato asilo nel Montenegro, ed alla quale si unirono poi varie altre tribù. Il Montenegro osserva la più assoluta neutralità di fronte alla rivolta albanese.

PARIGI 31 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri ha deciso di mobilizzare venticinque battaglioni da inviare, occorrendo, alla frontiera del Montenegro. Si assicura che il re del Montenegro, ricevendo il ministro di Turchia, alla presenza del ministro montenegrino, ha dichiarato che non incoraggierebbe mai la ribellione in Albania e che sfida chiunque a provare il contrario. Il re avrebbe aggiunto queste parole: Io permetterò in caso di bisogno alle truppe ottomane di inseguire i ribelli sul territorio montenegrino.

„I moti odierni non sono che prodromi di quanto accadrà domani“

Interviste con patrioti albanesi a Roma.

ROMA 31 (N). Intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia», il patriota albanese ing. Ibrahim Thervaz, ha detto che i moti dell'insurrezione di questi giorni, la cui portata è stata esagerata, non sono che i prodromi di quanto accadrà durante l'anno. Se la Turchia vuole evitare l'insurrezione di tutti i popoli a lei soggetti, deve desistere dalla politica dei fiscalismi e delle angherie.

Un altro albanese, Ivanai Bey, intervistato dalla «Tribuna», ha detto di ritenere che l'insurrezione dipende dalle condizioni economiche e politiche dell'Albania, e precisamente dalle concessioni ferroviarie, concessioni che sono malvedute dalla popolazione, perchè costituiscono un pericolo nazionale. Dal punto di vista militare, in fatti, le ferrovie rendono più rapida la mobilitazione di truppe turche nel paese, e favoriscono lo sfruttamento economico della regione. L'intervistato ha soggiunto: Noi facciamo oggi una questione di autonomia amministrativa, perchè non possiamo farla di autonomia politica. La rivolta attuale sintetizza questo stato d'animo e ne è l'espressione. Quanto alle voci che corrono di una protezione montenegrina sull'Albania, Ibrahim Bey ha detto che tali voci sono assolutamente fantastiche. Un'azione con il Montenegro potrà avvenire in un lontanissimo tempo, se pure avverrà. Quando si tratterà di dover effettivamente costituire una barriera di Stati balcanici contro l'invadenza del Nord, potrà avvenire un'intesa sulle sorti del Sangiaccato di Novi Bazar.

E-x ministro serbo accusato d'aver fatto uccidere due arrestati

BELGRADO 31 (B). Il nazionalista Popovic presentò alla Scupcina un'accusa firmata da 20 deputati contro l'ex-ministro degli interni Petrovic. Questi, stando al risultato dell'istruttoria sull'uccisione di Milan e Massimo Novakovic, avvenuta ai 29 settembre 1907 presso la prefettura di Belgrado, avrebbe ordinato l'uccisione dei due arrestati. Secondo il regolamento parlamentare, la Scupcina è competente e decidere sulla posizione in istato d'accusa. A sensi dell'art. 37 della costituzione serba, per l'accoglimento dell'accusa è necessaria la maggioranza di due terzi.

BELGRADO 31 (N). La proposta presentata oggi dai due nazionalisti alla Scupcina, di mettere in istato d'accusa l'ex-ministro dell'interno Petrovic, è la prima proposta di tal genere che sia stata fatta sotto il nuovo regime. Siccome però il partito vecchio-radicale dispone dell'assoluta maggioranza nella Scupcina, la quale dichiarò corretto il procedere del Perovic contro i due Novakovic, la proposta sarà probabilmente respinta. La discussione sulla proposta seguirà la prossima settimana.

La riforma della Camera dei Pari

LONDRA 31 (N). Camera dei Lordi. Il ministro della guerra Haldane, recentemente creato Pari, venne solennemente introdotto nell'aula con il consueto cerimoniale.

Lord Lansdowne propone di inviare una supplica al re per chiedergli di consentire la presentazione di un «bill» che limiti i poteri e le prerogative della Corona circa la creazione di nuovi Lordi. L'oratore dichiara che bisogna impedire al Governo la possibilità di proporre al re la nomina di nuovi Lordi, dovendo la Camera dei Lordi riformata essere composta di un determinato numero di Lordi, nel quale si stabilirà un equilibrio fra i Lordi eletti ed i Lordi scelti in tal modo.

Lord Morley dice che il Governo consiglierà al re la presentazione del «bill» di lord Lansdowne, ma non prende alcun impegno circa le raccomandazioni che potrà fare ulteriormente alla Corona. Il Governo non coopererà mai a qualsiasi procedura che tenda ad aggiornare il Parliament Bill.

Lord Rosebery deplora che il Governo appoggi presso il re la domanda di lord Lansdowne a proposito di un «bill» che non ha alcuna possibilità di successo finchè i conservatori non torneranno al potere. Sotanto un Governo che abbia una maggioranza potrebbe proporre una simile riforma. Termina rilevando che dal 1653 in poi mai vi fu nella storia parlamentare inglese una crisi così grave.

La costituzione per l'Alsazia-Lorena

BERLINO 31 (B). La commissione della Dieta dell'impero alla legge sulla costituzione per l'Alsazia-Lorena terminò oggi la discussione in seconda lettura della legge stessa. Al par. 2, che riguarda il diritto di voto, fu mantenuto il principio del possesso della cittadinanza dell'impero, di fronte alle proposte di richiedere la cittadinanza dello Stato. Così pure si tenne fermo ai requisiti dell'aver compiuto il 25.o anno d'età, e di avere stabile dimora nell'Alsazia-Lorena nella durata di almeno tre anni. Per gli abitanti che possiedono una casa nell'Alsazia-Lorena, vi esercitano indipendentemente una stabile industria o rivestono una carica pubblica, è sufficiente la dimora di un anno.

Al par. 3 venne cancellata la pluralità del voto, cosicchè ogni diritto al voto equivale senza eccezione ad un solo suffragio.

Al par. 7, riflettente il giorno di elezione, fu accolta la proposta socialista, di indire le elezioni di domenica.

La prossima seduta seguirà dopo le ferie pasquali.

Il processo alla „Lorraine sportive“

METZ 31 (N). Dinanzi al Tribunale provinciale è incominciato oggi il processo contro i soci della Società «Lorraine sportive», per le dimostrazioni da essi fatte nello scòrso gennaio. Al processo assiste un pubblico numerosissimo. I nove imputati sono accusati di eccitamento a disordini e di perturbazione dell'ordine pubblico. Gli imputati sono quasi tutti giovanotti appena ventenni, che si proclamano innocenti. I testi sono 50, un po' troppi in confronto all'esiguo materiale d'accusa. Il processo durerà parecchi giorni.

L'agitazione nel Belgio contro la legge scolastica clericale

BRUXELLES 31 (N). L'agitazione contro la legge scolastica clericale assume in tutto il paese una forma violenta eccezionale. Nella Dieta del Brabante e nella maggior parte dei Consigli comunali vi furono già gravi conflitti fra liberali e clericali. Lunedì si terrà a Bruxelles un comizio «monstre» contro la legge scolastica. Il Governo prende vaste misure militari per timore di disordini popolari.

PARLAMENTO FRANCESE

Per la laicizzazione della scuola

PARIGI 31 (N). Camera. Bouyssou interpella il Governo sull'autorizzazione accordata alla congregazione delle Orsoline di Bazas, a quanto si dice mercè l'intercessione presso Briand del sottosegretario di Stato Emilio Constant. L'interpellante dice che Constant non possiede le attitudini per assicurare l'applicazione delle leggi sulla laicizzazione, perchè il fatto addebitatogli è molto più grave di quello che Constant e i suoi consenzienti rinfacciarono a Briand.

Monis, presidente dei ministri, dice che l'autorizzazione fu accordata d'anno in anno perchè si attendeva l'apertura di una scuola laica. Constant intervenne un'unica volta nel 1909. Nei documenti non v'è traccia di pratiche fatte da Constant. Del resto sono pochi i deputati che non abbiano fatto pratiche consimili (interruzioni, proteste insistenti da molti banchi; Delahaye, di destra, chiede un'inchiesta). Monis, continuando, dice che simili difficoltà sorgono, in minor proporzione, ovunque consigli comunali abbiano da regolare questioni scolastiche. Egli non è responsabile delle azioni del passato Governo. Dichiara che propugnerà sempre la laicizzazione.

Constant, sottosegretario di Stato, dichiara che il suo intervento risale al 1909, quindi ad un'epoca in cui non si poteva ancora pensare ad aprire una scuola laica.

La Camera respinge con voti 284 contro 139 l'ordine del giorno puro e semplice, combattuto dal Governo che pone la questione di fiducia. Approva invece con voti 313 contro 139 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo ed esprimente la fiducia che il Governo applicherà la legge sulla laicizzazione della scuola e pubblicherà nel giornale ufficiale la lista di tutti gli istituti congregazionali, dei quali non è ancora avvenuta la chiusura.

Le costruzioni navali al Senato

Un discorso di Delcassè

PARIGI 31 (N). Il Senato discute il progetto di legge - dichiarato urgente - col quale si autorizza l'impostamento in cantiere di due corazzate nel 1911.

Flaissières protesta contro gli eccessivi armamenti, e dice che sarebbe ora che subentrasse un po' di calma nei rapporti internazionali.

Delcassé, ministro della marina, dice: Mentre attendiamo l'aurora del disarmo generale, che secondo il discorso del cancelliere germanico non è ancora da aspettarsi per domani, è nostro dovere di pensare alle necessità più urgenti della nostra difesa nazionale (vivi applausi). Il ministro prega il Senato di approvare il progetto e dichiara che le due corazzate saranno costruite entro tre anni. In quanto all'armamento delle navi non disconosce i vantaggi del cannone da 34 cm., ma non sarà data di frequente l'occasione di dimostrarne la superiorità. Gli esercizi di tiro con cannoni da 30.5 fattisi di recente hanno dato eccellenti risultati. Questa questione sarà ristudiata quando si discuterà il programma navale. La Francia deve evitare che la sorpassino le altre potenze, le quali attendono alle proprie costruzioni navali con ammirabile perseveranza ed energia. Il ministro dichiara che delle somme accordategli farà l'uso più conveniente. Spero - dice da ultimo - che noi così avremo col tempo una flotta bene addestrata capace di comportarsi onorevolmente ovunque la chiameranno l'onore e l'interesse della patria (vivi applausi).

Si chiude la discussione generale e quindi si approvano gli articoli 1 e 2 con lievi modificazioni.

Bernard propone di approvare l'articolo 3, il quale stabilisce che non si possa affidare alcuna fornitura a società del cui consiglio d'amministrazione facciano parte membri del Parlamento.

La commissione propone di staccare questo articolo dal progetto di legge. Questa proposta è accolta con voti 143 contro 119. Quindi si approva tutto il progetto di legge.

La Cina assumerà un prestito di 500 milioni di franchi

BRUXELLES 31 (N). Il giornale cinese «Estreme Orient», che si pubblica qui, reca che le trattative per l'assunzione negli Stati Uniti di un prestito di 500 milioni di franchi da parte della Cina procedono favorevolmente. Fu assicurata una maggiore partecipazione al prestito alla Germania, all'Inghilterra, alla Francia e al Belgio; la Russia resta in massima esclusa. Il ministero cinese delle finanze chiamerà un belga come consulente finanziario.

La rinnovazione dell'arbitrato anglo-danese

COPENAGHEN 31 (B). La Camera ha approvato oggi il disegno di legge per la rinnovazione del trattato arbitramentale con l'Inghilterra.

Il rimpatrio di Olimpio Mosti

ROMA 31 (N). Il signor Gino Dinucci telegrafa alla «Ragione» di essere partito da Genova alla volta di Londra per andarvi a prendere e accompagnare in Italia l'amnistiato Olimpio Mosti.

L'arrivo della coppia ereditaria germanica a Corfù. CORFU' 31 (B). L'imperatore Guglielmo, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa si recarono nel pomeriggio a bordo dell'«Hohenzollern» per ricevere la coppia ereditaria, che arrivò alle 3.30 pom., col vapore «Prinz regent Luitpold». Gli imperiali baciarono ed abbracciarono la coppia ereditaria. Il principe e la principessa ereditaria hanno un ottimo aspetto. Più tardi si recarono tutti all'«Achilleion».

Khuen a Vienna. BUDAPEST 31 (U. B.) Il presidente dei ministri ungheresi partirà domani nel pomeriggio per Vienna, e sarà ricevuto domenica in udienza dall'Imperatore. Probabilmente conferirà anche col bar. Bienerth.

Il bilancio della Società di navigazione «Adria»

BUDAPEST 31 (N). La Società di navigazione «Adria» pubblica il bilancio per il 1910, che chiude con un utile netto di cor. 897.949. La direzione deliberò di proporre un dividendo di cor. 16, in confronto a corone 12 nell'anno precedente

IL „MANTELLACCIO“ a Roma e a Torino

ROMA 31 (N). Stasera, al teatro «Argentina», sede, insieme con i teatri «Costanzi» e «Quirino», dell'Esposizione dell'arte drammatica del 1911, si diede la prima rappresentazione del «Mantellaccio», di Sem Benelli. Il teatro presenta un magnifico colpo d'occhio. Assistono pure i sovrani. Vi è tutta la Roma dell'alta società, dell'arte, della letteratura, della critica; sono pure presenti vari critici di giornali di fuori.

Al primo atto, a scena aperta, dopo la canzone del Novizio, si sono avuti applausi vivissimi ed una chiamata all'autore, che però non si è presentato. Alla fine dell'atto gli applausi si sono rinnovati fragorosi e si sono avute due chiamate agli attori e due all'autore, che si è presentato alla ribalta. Anche il secondo atto ebbe buon successo. Il terzo atto si chiuse pure fra applausi vivissimi: due chiamate all'autore e due agli attori. Invece al quarto atto gli applausi furono contrastati. L'autore ebbe due chiamate, gli attori furono pure chiamati due volte alla ribalta, ma fra molti contrasti.

Convien dire che il «Mantellaccio» segna un regresso nell'opera benelliana. Fiacchi i caratteri, quasi nullo il dialogo. E' un tentativo mal riuscito di ritorno al tipo «Cena delle beffe». Il primo atto, dopo la prima parte un po' grave, ha una seconda vivacissima e ben mossa, che conquista il pubblico. Il secondo è monotono; si svolge senza intreccio e non mette in rilievo le figure. Il terzo, non dialogato, culmina in una lunga parlata del capo brigata Mantellaccio; è troppo gaio, tocca quasi la farsa, sebbene sia mosso con molta avvedutezza tecnica. Il quarto atto è molto deficiente: precipita in un sentimentalismo romantico e non ha alcuna animazione nè contrasti di figure. L'impressione generale fu di delusione.

TORINO 31 (N). Stasera al Teatro Regio si diede la prima rappresentazione del «Mantellaccio», di Sem Benelli. Grandissima era l'aspettaiva per questo notevole avvenimento artistico e grande la curiosità di conoscere come i due diversi pubblici, di Torino e di Roma, accoglieranno il nuovo lavoro. Il Benelli aveva atteso alla messa in scena, dividendo il suo lavoro fra Roma e Torino. L'elegante sala del nostro Regio presentava stasera un colpo d'occhio straordinario, gremita com'era di pubblico scelto ed elegantissimo. Assistevano il conte di Torino e la principessa Laetitia. Erano presenti le principali natabilità cittadine, artisti, letterati, critici.

Alle 21, il teatro resta all'oscuro e il primo atto comincia. Esso termina alle

21.50. Si sono avuti applausi dopo la recitazione dei versi del Novizio, e alla fine dell'atto gli attori vennero chiamati tre volte alla ribalta. Alla fine del secondo atto un applauso contrastato e una chiamata agli artisti, unanime. Il terzo atto si chiuse fra invettive appena represse. Il sipario cala sul quarto atto fra il silenzio della maggior parte del pubblico e vive disapprovazioni dal loggione. L'impressione a Torino è che il lavoro sia definitivamente caduto.

«Fred Leyburn» vincitore del gran premio di Nizza.

NIZZA 30. Oggi, all'ippodromo del Varo, dinanzi a gran pubblico cosmopolita, seguì la quarta giornata di corse al trotto. La maggiore corsa della giornata era quella per la conquista del «Grand prix du trotting», internazionale, dotato di 10 mila franchi, vincere due prove sulla distanza minima di 1700 metri. Fra gli inscritti vi era pure il celebre trottatore francese «Fred Leyburn» che, sotto l'abile guida di E. Tamberi, già domenica scorsa aveva vinto il gran premio Milano. Oggi dunque il grosso e veloce «Fred Leyburn», guidato da Egisto Tamberi, ricalcò la pista del Varo, per la conquista dell'ambito gran premio del trotto di Nizza, ultimo partente a 1745 metri. La vittoria fu molto disputata, ma alla fine toccò a «Fred Leyburn», che vinse la prima e la quarta prova. Egisto Tamberi e il signor Costante Rousseau, proprietario e allevatore di «Fred Leyburn», furono molto festeggiati.

Un campo d'aviazione ad Aspern.

ASPERN 31 (N). La società d'aviazione ha l'intenzione di creare un vasto campo d'aviazione sulla pianura di Aspern. Si erigeranno 8 hangar.

Voli degli aeroplani militari germanici

HANNOVER 31 (B). Gli aeroplani militari, dopo una sosta a Schlessinghausen, presero terra alle 6.40 pom. sulla spianata di Fahrenweid con una magnifica volata in direzione orizzontale.

Impiegato ferroviario che svaligia i treni merci.

CRACOVIA 31 (N). In questa stazione principale fu arrestato a mezzodì l'impiegato ferroviario Vincenzo Koval, che da più di sei mesi svaligiava i treni merci e che a malgrado delle più severe inchieste, non si era potuto cogliere in flagrante. Durante una perquisizione in casa dell'arestato si trovarono merci per il valore di parecchie centinaia di migliaia di corone. Il Koval fece ampia confessione e dichiarò di appartenere ad una banda internazionale di ladri, la quale si occupa principalmente dello svaligiamento dei treni merci.

Duello fra giornalisti a Roma.

ROMA 31 (N). Stamane fuori Porta vi è stato uno scontro alla sciabola fra i colleghi Adone Nosari, della «Tribuna» e Peppino Turco. Lo scontro fu causato da un vivace diverbio con vie di fatto avvenuto alcuni giorni sono all'Aragno. Si sono avuti 35 assalti; alla fine Peppino Turco è rimasto ferito al braccio destro.

Sciopero di braccianti nel porto di Braila.

BRAILA 31 (N). Gli operai portuali si sono messi in sciopero per questioni di mercede. Nel porto è cessato ogni lavoro.

Esplosione a bordo di una nave da guerra germanica.

KIEL 31 (B). Alle 4.30 del pomeriggio di quest'oggi avvenne un'esplosione a bordo dell'incrociatore corazzato «York», che si trova al cantiere di Kiel. Furono uccisi un capo-quartiermastro e due quartiermastri. Un macchinista, due fuochisti e due operai del cantiere rimasero feriti. Le navi in porto issarono le bandiere a mezz'asta.

Un incendio che distrugge 400 case.

LEOPOLI 31 (B). A Dublany presso Sambor un incendio ha distrutto quattrocento case di contadini.

Sospetto caso di colera in Ungheria.

BUDAPEST 31 (N). A Labatlan, nel comitato di Gran, un operaio occupato in lavori di costruzioni ferroviarie, ammalò quattro giorni fa con sintomi sospetti di colera, per aver bevuto acqua del Danubio. Il malato fu isolato e la sua casa fu chiusa. Le feci furono mandate per l'esame a Budapest.

Piroscafo smarrito.

ANVERSA 31 (N). Il piroscafo belga «Cap Bartel», che aveva a bordo 27 uomini d'equipaggio ed un considerevole numero di passeggeri, non ha più dato segno di sè dal principio di marzo. Il piroscafo era in rotta da Swansee per Palermo. Si crede che il piroscafo sia affondato con tutte le persone che si trovavano a bordo durante i recenti fortunali.

CRONACA LOCALE

Italiani che hanno amici.

Leggendo il discorso che il conte Khuen-Hédervary tenne alla Camera ungherese per giustificare come un fenomeno naturale la croatizzazione di Fiume, molti vi avranno fatto mentalmente quest'unico commento: - Egli parla come un ministro austriaco! - Di che sarebbe ingenuo meravigliarsi, poichè il conte Khuen, più funzionario del Governo centrale che uomo politico, rappresenta precisamente la massima affinità con un ministro austriaco che possa essere imposto all'Ungheria.

Più che il discorso del conte Khuen, un altro fatto ci dovrebbe colpire. Se il presidente dei ministri ungherese parla degli italiani come ne parlerebbe un presidente dei ministri cisleitano, i parlamentari ungheresi ne trattano in modo ben diverso di quello che suol essere adottato dai parlamentari cisleitani. Gli italiani di Fiume hanno un capo del Governo che, facendo il Ponzio Pilato, lascia operare i croati sotto il pretesto che quella è l'opera della natura; ma hanno anche, alla Camera di Budapest, deputati che li appoggiano, li difendono, si prendono a cuore la loro sorte. E questi deputati non sono i primi venuti. Sono i figli del patriziato storico magiaro. Sono il conte Batthyany, vice-presidente di uno dei più forti gruppi dell'opposizione, il conte Apponyi, già presidente della Camera e ministro ed eloquentissimo fra tutti gli uomini politici dell'Ungheria. Essi non stimano disdicevole al loro zelo la rivendicazione dell'italianità di Fiume contro i maneggi snazionalizzatori di un Governo già iniziato forse ai reconditi misteri del trialismo: e si fanno richiamare all'ordine per il calore della difesa, e provocano poco meno che un tumulto per lo strozzamento della discussione.

Gli italiani di Fiume, nella lotta nazionale, non saranno più invidiabili degli altri italiani; ma certo sono invidiabili in quanto non si trovano soli a combattere. Si è mai dato invece il caso che per gli italiani dell'Austria suscitassero una discussione o anche semplicemente v'intervenissero a spada tratta i più autorevoli uomini del Parlamento viennese? Noi cerchiamo questo caso, e non c'è. Se qualcuno parla delle condizioni della stirpe italiana nelle sue provincie, sono i deputati italiani, i deputati nazionali mandati dalle provincie stesse. Gli altri, muti come pesci. Oppure, se talvolta sfoggiano una certa amicizia, è quell'amicizia piena di platonismi e di malintesi che segue il Governo nel suo progetto di confinare a Vienna la Facoltà giuridica italiana, ovvero l'amicizia con due faccie e con mille restrizioni alla maniera del senatore Grabmayr. Questi passa per amico e per fautore degli italiani perchè fa loro un sermone sul modo di rendersi più accetti al Governo; poi, sembrandogli di aver detto poco in quel primo sermone, ne pronuncia un secondo per esigere dagli italiani che si rendano anche più accetti agli slavi. E questa è tutta l'amicizia! Condizioni, restrizioni, esigenze, e chi più ne ha più ne metta. Un buon discorso a favore dell'elemento etnico italiano nelle sue terre, come quelli che disinteressatamente pronunciarono a Budapest i deputati Batthyany ed Apponyi, non s'ode mai alla Camera austriaca, se non esca dalla bocca di un deputato italiano. Sarebbe un avvenimento se un capopartito tedesco, un uomo politico influente di altra nazionalità, avanzasse una mozione, presentasse un'interpellanza, si riscaldasse, suscitasse un tumulto, per il rispetto dovuto all'italianità delle nostre terre e contro l'invasione slava. Ma l'avvenimento resta sempre nel campo delle ipotesi: non succede mai. E quando il presidente dei ministri autriaco o qualche altro personaggio ufficiale od ufficioso, si fa bello, come il conte Khuen-Hédervary, della teoria che l'avanzata dello slavismo nei nostri paesi è l'opera ineluttabile della natura, i deputati cisleitani, senza distinzione fra maggioranza e minoranza, accennano col capo di sì.

Opera della natura? Ma domandiamo noi se sia opera della natura..... o dell'amministrazione ferroviaria, il fatto riferitoci ieri da Dignano degli affissi croati esposti nella stazione di quella cittadella, dove gli italiani sono a migliaia e i croati non arrivano a cento! E così sempre, e così dappertutto. Poi lo si spiega con l'asserire che la gran madre natura agisce. Ma la verità è che dove la gran madre natura non vuol proprio agire, agiscono le amministrazioni governative.

Nella quarta pagina: **Orribile disgrazia a bordo d'una nave a.-u.** - Nella quinta pagina: **Per la ferrovia Salvore-Umago.** - **L'Appendice: «Il romanzo d'un medico povero».**

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 13 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Fu presa notizia dei ringraziamenti espressi dalle Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia Triestina e dal Comitato di difesa dei minorenni per i contributi loro assegnati per gli scopi sociali.

Il padiglione chirurgico dell'Ospedale.

Sulla base dei risultati dell'asta aperta per i lavori di costruzione del padiglione chirurgico nel cortile principale dell'Ospedale maggiore, si adottò di affidare il lavoro alle riunite imprese: Consorzio di ingegneri costruttori Venezian & Co. e Diss & Co., per l'importo complessivo di cor. 67.653.21.

La frana sulla strada di Miramar.

L'assessore dott. Forti comunicò che la Commissione speciale alla quale nella seduta del 3 corr. venne deferito l'oggetto relativo alla frana caduta sulla strada di Miramar, presenta, in seguito al sopraluogo fatto e dopo compiuti gli studi necessari, le seguenti proposte:

1. Sulle condizioni poste dalla Società della Ferrovia Meridionale per l'allontanamento del materiale già franato e di quello in movimento dai fondi di sua proprietà lungo la falda del monte - che cioè il Comune si obblighi ad eseguire i rispettivi lavori a proprio rischio e spesa sotto la sorveglianza degli organi ferroviari e sotto la stretta osservanza delle loro indicazioni, e così pure ad assumere la garanzia per tutti i danni e per tutte le spese che potrebbero derivare alla ferrovia in dipendenza dell'esecuzione dell'ideato sgombero - la Commissione propone di non aderire alla richiesta della Società, ma di fare ulteriori pratiche con la stessa affinchè voglia decampare dalle condizioni sopra riportate.

2. Visto poi che i rappresentanti della Società della Ferrovia Meridionale, nella seduta tenuta l'11 agosto 1910 presso la locale Luogotenenza, hanno dichiarato che «il movimento di terreno non sta in alcun nesso con la consistenza del corpo ferroviario e con l'esercizio della Ferrovia» e che «da parte della stessa non viene elevata alcuna eccezione contro lo sgombero del materiale franato giacente sulla strada di Miramar ai piedi della falda, poichè con ciò non viene toccato il corpo ferroviario», la Commissione propone che - indipendentemente dalla causa in pertrattazione presso il Tribunale amministrativo ed impregiudicato l'esito della medesima - venga deliberato di asportare il materiale franato che si trova sulla strada pubblica di Miramar, di collocare colà degli speciali ripari e di prendere tutti quegli ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari allo scopo di tutelare la sicurezza personale dei passanti.

La Giunta si dichiara d'accordo con le proposte presentate.

L'ASSEDIO CROATO A POLA.

Da Pola giunge notizia che un prete croato, ardente seguace della politica fuori e dentro della chiesa, maestro di religione nella scuola croata eretta dalla «Cirillo e Metodio» nel sobborgo di Siana, ha introdotto, col consenso del vescovo e del parroco, la predica slava nel duomo della città. Questa predica, tentata nel 1889 da un altro prete politicante, era stata ben presto abolita: dopo molti anni risorge anche una volta con figura di propaganda politica a far risonare nel solenne duomo del Quattrocento italiano le focose baldanze politiche della lingua croata. Ed entra in esso non per costumi di religione, e neppure perchè sia stata richiesta da una popolazione, poichè vi intervengono pochi braccianti disoccupati, di Valdifigo e pochi bambini mandati dalla scuola croata: ma entra soltanto per utraquizzare linguisticamente la chiesa maggiore di Pola, contrabbandando il tricolore croato sotto le braccia conserte del prete che sermoneggia.

Il fatto è caratteristico come nuova prova della tenacia, della continuità dell'invadenza slava, come episodio di questo infinito assedio che gli slavi hanno posto a ogni luogo dove sia possibile fare irruzione.

Ma questa nuova prova è anche assai grave per il modo con cui si è attuata, modo che è assai sintomatico. La predica croata cioè avviene sì entro lo spazio solitamente riservato alla predica, ma non si suonano per essa le campane, non si accendono i ceri, non si fanno seguire le altre consuete funzioni: la predica si fa come funzione privata.

Si compie cioè, l'invasione, ma la si prepara per gradi: dove vogliono penetrare o tramutare, gli slavi, non si fanno avanti a visiera alzata, no, s'intrufolano. Oggi la funzione si fa senza i bronzi, senza le fiammelle e senza il seguito di altre pompe: poi si celebreranno le funzioni integrali, più tardi si accenderanno i ceri, ed entro un anno, o di là, squilleranno anche le campane. Poi esultante il croatismo che ha fatto centro delle sue prodezze Pola, dichiarerà bilingue la chiesa della città e si darà a tutt'uomo per ottenere che la bilinguità degli uffici divini si estenda agli uffici parrocchiali profani. Sembra anzi, da quanto scrivono, che il prete Janko della solitudine ufficiale in cui avviene il battesimo dei neonati, approfitti per preparare quel passaggio dal divino al profano.

Per l'educazione dei fanciulli deficienti.

Un'istanza della Lega degli insegnanti.

Abbiamo riferito l'altro giorno quanto ha fatto la città di Berlino per l'educazione dei bambini deficienti e abbiamo conchiuso esternando la speranza che l'esperimento fatto a Berlino, se avrà conseguito buoni risultati, possa suscitare l'imitazione benefica.

Apprendiamo ora che la Lega degli insegnanti, stimando matura per una soluzione il problema di un provvedimento da attuare per l'educazione dei fanciulli deficienti, ha compilato un'istanza al Consiglio comunale, in cui chiede che si proceda a uno studio coscienzioso e a un esame definitivo di quel problema.

L'istanza propone un programma massimo e uno minimo. Il programma massimo consisterebbe nella creazione di un edificio in cui si raccoglierebbero e ricovererebbero tutti i deficienti non educabili per toglierli dalla famiglia e dalla strada; in una divisione dei fanciulli fatta nelle scuole secondo il grado dell'intelligenza e con la compilazione di programmi corrispondenti alla varia capacità intellettuale; infine nella creazione di una o più scuole semi-convitti per ricoverare quei ragazzi la deficienza dei quali, senza ridurli allo stato di ineducabili, rendesse dannosa la loro permanenza nelle scuole comuni.

Il programma minimo proposto dall'istanza della Lega degli insegnanti consisterebbe nell'attuare l'ultimo punto del programma massimo, cioè nella creazione di scuole semi-convitti.

L'istanza della Lega degli insegnanti ha trovato appoggio presso le altri istituzioni cittadine, tra le quali la «Previdenza», l'Associazione medica e la Società d'igiene.

Forma base dell'istanza stessa una memoria intitolata «Per l'educazione dei fanciulli frenastenici» scritta dal signor Giuseppe Calligaris, maestro della civica scuola per sordomuti. Questa memoria, che dimostra il lungo amore e la larga competenza dell'autore, tende a dimostrare come e fino a qual punto possa e debba svolgersi l'opera educativa a vantaggio dei deficienti. Discute dei metodi esperimentali usati per stabilire i diversi gradi della deficenza, enumera tutti gli istituti che sono già stati eretti per l'educazione speciale dei frenastenici o altrimenti deficenti, rifà la storia del movimento fatto a Trieste a beneficio della causa e conclude formando il fervido voto che la petizione presentata al Consiglio comunale abbia seguito in un'attuazione pratica della richiesta.

La carne argentina.

Il civico Fisicato, in una nota sulla difficoltà dell'approvvigionamento della carne, dice: «Date le condizioni, ancora poco favorevoli dell'approvvigionamento di carne bovina, proveniente dall'interno della Monarchia - condizioni che non accennano a migliorare nei prossimi mesi - ; dati i prezzi sempre molto elevati della carne nostrana che hanno subito anzi un ulteriore aumento nei giorni scorsi, il Comune di Trieste, tenendo conto dei bisogni reali della popolazione, si è fatto acquirente di una partita abbastanza considerevole di carne argentina congelata, già arrivata nella nostra città mediante i piroscafi della Società «Austro-Americana».

«Che questo provvedimento corrisponda alla reale necessità, è dimostrato luminosamente dal fatto che da qualche settimana si consuma a Trieste molto meno carne che nel passato. La nostra popolazione, e specialmente il proletariato, di fronte al prezzo elevatissimo di questo indispensabile alimento, preferisce farne a meno piuttosto che subire l'onere dovuto alla carestia. Ciò rappresenta un danno enorme per la salute individuale e il Comune, cui deve stare a cuore l'interesse della collettività, ha l'obbligo materiale e morale di contribuire con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, affinchè l'alimentazione, in ispecie quella dei lavoratori, non abbia ad essere sminuita.

«E' questo un postulato d'importanza somma, particolarmente in questa stagione, nella quale non è da aspettarsi un miglioramento nella condizione dei mercati di bovini nostrani.

«Epperò il Comune si trova indotto a rivolgersi alla popolazione da un lato ed ai rivenditori di carne dall'altro, per facilitare il consumo di carne transoceanica e per togliere eventuali pregiudizi riferibili alla qualità e al valore nutritivo di questa carne, che può competere senza altro con quella di solito consumata nella nostra città.

«Noi siamo abituati a carne magra, anzi troppo magra. L'importazione di bovi da macello grassi costituisce per Trieste una rarità e per quanto il grasso non sia da considerarsi quale il solo indice del valore alimentare della carne bovina, tuttavia conviene togliere una buona volta il pregiudizio, che conduce alla esagerazione opposta, quella cioè di eccepire la carne contenente grasso. Pure questo ha il suo valore alimentare quando non si trovi nella carne in proporzione soverchia. E per la carne argentina di nuova importazione possiamo assicurare (tanto gli organi del civico Fisicato, che quelli veterinari ed annonari) che l'eccesso di grasso, lamentato nelle partite finora arrivate, questa volta non vi sarà più. Si tratta di carne sgrassata nelle sue parti esterne e proveniente da bovi ineccepibili, alquanto più piccoli di quelli precedenti. Il valore alimentare di questa carne, oggi arrivata nella nostra città, è ottimo, l'aspetto della carne bellissimo sotto ogni riguardo e la qualità può stare senza dubbio a paragone con la migliore carne nostrana. Il prezzo poi è assolutamente inferiore, per cui non v'è motivo che la popolazione non ne approfitti.

«Si tratta anche ora di un esperimento in proporzioni alquanto più vaste dei precedenti, ma che permetterà al Comune di regolare per i prossimi mesi l'importazione e la distribuzione uniforme di questo preziosissimo fra gli alimenti.

«In quanto ai rivenditori di carne, che sono in parte restii a farsene acquirenti, nella tema che fino all'impianto di frigoriferi (impianto, del resto, di prossima attuazione) il consumo non possa essere regolato, possiamo assicurarli, che è provveduto a che la distribuzione e ripartizione del consumo delle 25 tonnellate destinate ora alla città di Trieste, abbian luogo entro 10 giorni dal 1 aprile, cosicchè, prelevando gradatamente dai frigoriferi a bordo dei piroscafi austro-americani il quantitativo necessario ad un consumo non troppo rapido, non vi è a temere il deperimento e l'alterazione della carne.

«Nè il prezzo medio d'acquisto, che - franco bordo e comprese le spese di trasporto e il dazio - ascende a cor. 116.50 al quintale - a cor. 1.16½ al chilogramma, quindi di ben 50 centesimi inferiore al prezzo medio della carne nostrana - è tale da non invogliare la popolazione da un lato a farsene acquirente su vasta scala, e i rivenditori a non assumere per proprio conto lo smercio con equo guadagno per gli stessi, avendo il Comune stabilito i ragionevolissimi prezzi di vendita con cor. 1.16 per le parti anteriori con giunta, cor. 1.56 per le parti posteriori con giunta e cor. 1.96 per la parte migliore senza osso.

«Si fa dunque caldo appello ai rivenditori e alla popolazione di contribuire ad una vera miglioria nelle condizioni del pubblico approvvigionamento.

«Il Comune confida che entro 10 giorni il quantitativo acquistato possa essere venduto a tutto vantaggio del pubblico. Chè se questo lasso di tempo - il che si vuole ammettere a priori - non fosse sufficiente, è già data la possibilità di conservare ulteriormente per qualche giorno le partite invendute, in vagoni frigoriferi.

«Dal lato sanitario, dunque, nessuna tema! E per quanto concerne le modalità di rivendita, il Comune si è già assicurato in alcune macellerie della città lo spaccio di carne argentina per conto del Comune stesso, in località che verranno già domani indicate alla popolazione per quei quantitativi che non fossero assunti dai rivenditori.

«Pongano mente tutti gli interessati al fatto perfettamente assodato che Trieste non dispone ora di sufficiente quantità di carne per soddisfare ai bisogni della popolazione; pongano mente ad una circostanza più grave ancora e si è quella, che in mancanza di carne, i lavoratori in ispecie debbano ricorrere ad altro genere di alimentazione o insufficiente a mantenere integre le loro forze, o purtroppo, se mal consigliati, all'ingestione di bevande alcooliche in proporzioni maggiori dell'ordinario, per ottenere in modo fittizio e transitorio quel benessere - in tal caso più apparente, che reale - necessario a chi deve valersi della forza muscolare per procurarsi il proprio sostentamento.

«Si approfitti dunque di quanto il Comune è in grado di fare ora per lenire, almeno in parte, le deplorevoli condizioni del momento, nella fiducia che una più saggia politica economica dei governanti e la diminuzione sperabile nelle affezioni epizootiche riconducano i prezzi della carne a proporzioni eque ed accessibili a tutte le classi della popolazione.

Dove si vende la carne argentina.

La carne argentina sarà posta in vendita nelle ore pomeridiane d'oggi nelle macellerie seguenti:

1. Grassi e Comp., via Giacinto Gallina 6; 2. De Angeli Lodovico, via Media 20; 3. Veronese Antonio, via Valdirivo 10; 4. Furgher Francesco, via del Solitario 2; 5. Coniediz Eugenio, via Alessandro Manzoni 18; 6. Sovrano Carlo, via del Belvedere 40; 7. Ienco Giovanni, via Cavana 19; 8. Depace Francesco, via dell'Istria, vis-à-vis la scuola comunale; 9. Angelo Nichetto, piazza Carlo Goldoni, angolo Ponte della Fabra.

La vendita seguirà ai prezzi seguenti: a cor. 1.16 il chilogramma per le parti anteriori con giunta; a cor. 1.56 il chilogr. per le parti posteriori con giunta; a cor. 1.96 il chilogramma per le parti posteriori senza giunta; a cor. 2.40 il chilogr. la lombolata.

Nelle macellerie 4, 5, 6, 7 ed 8 la vendita avviene per conto del Comune, sotto la diretta sorveglianza degli organi annonarî.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervenenro pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Sanzin, dai signori Giovanni e Antonietta Licher cor. 20.

Dai bambini Ici e Fabio Conforto, di Vienna, per onorare la memoria della loro zia Pina nel terzo anniversario della sua dipartita, cor. 5.

61.o contributo mensile della prima decuria, per l'aprile, cor. 10.

51.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni, cor. 44.11.

Contributo di marzo degli Spiantati, cor. 11.

55.o, 56.o, 57.o, 58.o contributi settimanali dell'Unione Gioconda (caffè Municipio), pro marzo, cor. 15.

Contributo mensile degli impiegati e delle impiegate della Banca Commerciale Triestina, cor. 35.

17.o contributo mensile dai «Sempre Pronti», cor. 52.20.

16.o contributo mensile dagli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica) cor. 13.60 (pro Ricreatorio).

Club Galauca, «Conte Verde» cor. 1.20. - Dai soliti frequentatori dell'albergo alla stazione di Montona, quale civanzo di una partita a terziglio, cor. 2. - Per aver percosso in sbaglio U. Z., da G. C. cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 51.20 raccolte fra alcuni studenti a Graz ad una bicchierata offerta da due amici neo-dottori.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella scuola tecnica (reale) di S. Giacomo il dott. A. Castiglioni terrà la conferenza su «Alcoolismo e criminalità», che, detta in altra sede, suscitò tanto interesse e ebbe tanto successo. Ingresso cent. 6.

★ Pure alle 8, nella scuola di via Giotto il prof. V. Furlani darà l'ultima lezione dell'interessantissimo corso di geografia astronomica che nelle antecedenti lezioni gli procurò un sì grande successo. Parlerà del corso apparente del sole, della luna, della sua orbita e delle sue fasi. Numerose proiezioni. Ingresso cent. 6.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. L'altra sera il prof. Attilio Gentille premise alla sua conferenza dantesca alcune interessanti notizie storiche sulla «Lectura Dantis» a Trieste, ricordando come essa ebbe speciale impulso da Francesco Dall'Ongaro, poi dal Racheli, dal Rossi e da altri, fino a quella iniziata dalla Lega degli insegnanti, alla quale, già molto bene avviata, augurò che possa continuare la sua attività a tutto decoro della Società ch'ebbe a chiamarla in vita. Quindi il prof. Gentille passò all'interpretazione del canto XII del Purgatorio; ne spiegò storicamente e mitologicamente le sculture che il Poeta immagina visibili sul pavimento del primo girone, tendenti a dare alle anime purganti, che vanno curve sotto gravi pesi, esempi di superbia punita, da Lucifero sino ai Trojani. Fece pure risaltare la geniale chiusa del canto, in quella vivace scena che ci rappresenta il Poeta meravigliato di sentirsi più leggero alla salita dopo che l'Angelo dell'umiltà gli ebbe cancellato dalla fronte, con un leggero tocco d'ala, il primo P, simbolo del peccato della superbia, peccato di cui Dante si confessa colpevole.

Il conferenziere ebbe in chiusa caldissimi applausi.

La conferenza di Herrmann Bahr. Questa sera, nella sala della Società Schiller, gentilmente concessa, Herrmann Bahr terrà l'annunziata conferenza seguita dalla lettura di alcuni suoi recenti lavori. Il Bahr, come è noto, è il rappresentante letterario del moderno movimento artistico viennese: dice egli stesso che l'onore della sua vita fu il sentirsi contemporaneo di Mahler nella musica, di Otto Wagner nell'architettura, di Klimt nella pittura. E' un uomo di grande ingegno e di acuta sensibilità, che ebbe l'ubbia di ammodernare, di europeizzare l'Austria, enumerandone a faccia aperta tutti i difetti. Ciò gli diede non pochi fastidî e non poche malinconie. In conclusione, quando si trovava a Vienna, desiderava la Germania, per la vita intellettuale che ivi scorre più vigorosa, più libera, più nuova; quando si trovava in Germania, desiderava Vienna per inguaribile nostalgia del paese natale. Come artista e come uomo libero, egli adora il genio latino. E al pari di Max Burckhardt, che fu suo collega nella direzione della defunta «Zeit» settimanale, è partigiano aperto e senza restrizioni dell'Università italiana a Trieste.

Conferenza Todeschini. Questa sera alle 8.30 l'avv. Todeschini terrà, al Circolo di Studi sociali, l'annunziata conferenza sul tema: «Dall'egoismo al socialismo».

Nuove pubblicazioni. Sotto il nome di Orso Bruno, un operaio regnicolo qui dimorante e che già appartenne al partito socialista, ha pubblicato un carme per la commemorazione del cinquantenario dell'indipendenza italiana.

Pubblicazioni musicali. Il m.o Antonio Larese ha pubblicato in edizione Schmidl un lavoro per pianoforte, intitolato «Danse des Muses».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angela Nardini, decessa a Gorizia, dalla signora Cecilia Defeo cor. 10, e dal fratello e cognata dell'estinta, Girolamo e Pina Nardini, cor. 40, a favore della Mensa accademica italiana a Vienna.

Per onorare la memoria della signora Estella Valenzini, dai signori Carlo Basevi cor. 10, Enrico Zenker cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani della Lega degl'impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Costanza Buchler, dai signori Oscar de Escher e consorte cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff.

Dal comm. Oscar Gentilomo e consorte, impediti d'intervenire al concerto dell'Associazione italiana di beneficenza, lire 200, a favore dell'Associazione stessa.

— L'elargizione di cor. 500 fata dal sig. Saul D. Modiano all'Associazione italiana di beneficenza era in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia. Pervennero inoltre all'A. I. di B., in occasione del concerto, da tre anonimi inneggianti al cinquantenario, cor. 15.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria d'Andrea, per l'acquisto d'un busto ortopedico, da A. G. cor. 2.

A favore degli orfani Antonsig, dal sig. Giuseppe Stegù e famiglia (in morte del sig. Antonio Sanzin) cor. 10.

Un'aggiunta di presenza ai vigili. Per iniziativa del comandante dei vigili e su proposta della Commissione agli incendi, la Giunta municipale, nella sua seduta di ieri, ha adottato di proporre al Consiglio una aggiunta di presenza ai vigili gregari, sottocapiposto e capiposto.

Camera del lavoro. La Società fra addetti alla pubblica nettezza (sezione stradini) convoca per domenica 2 aprile, alle 2 pom., alla Camera del lavoro, in via Torre bianca 41, I piano, una riunione di tutti gli stradini comunali.

★ La Società fra commessi, agenti, piazzisti e viaggiatori in generi alimentari ed affini terrà domani, alle 10 ant., alla Camera del lavoro, il suo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: 1. Relazione sull'attività sociale durante l'ultimo trimestre 1910. - 2. Presentazione del bilancio sociale e relazione dei revisori. - 3. Approvazione del bilancio. - 4. Elezione delle cariche sociali.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-origendo «Circolo corale di Sant'Anna», con la sede a Trieste.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei sarti terrà il suo congresso generale ordinario nella sala Carducci (via Giosuè Carducci 20, I) domani domenica alle 9 ant. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'operosità virtuale e presentazione per l'approvazione del bilancio pro 1910 e del preventivo pro 1911, e le elezioni delle cariche consorziali.

★ Il Circolo «Black Star» nel suo congresso generale ordinario, tenutosi l'altra sera, procedette alla elezione delle cariche sociali così: presidente G. Morvay, vicepresidente O. Schulhof, segretario U. Arnstein, cassiere B. Schramek, economo A. Prochaska, assessore E. Heller, revisori i signori T. Zevelechi e Z. Winternitz.

★ Il Circolo trentino di beneficenza terrà il suo congresso generale ordinario stasera alle 8.30 nella saletta interna della «Cooperativa», piazza S. Giovanni. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale. - Relazione del cassiere. - Nomina della Direzione.

★ La Giunta degli assistenti al Consorzio dei pistori convoca gli assistenti alla V. adunanza generale straordinaria, alle 9.30 ant. nella sala D'Aquino, via S. Francesco d'Assisi N. 2, I piano, per udire la risposta della Direzione del Consorzio in merito al contratto di lavoro, e prendere deliberazioni sull'argomento.

★ Al congresso generale ordinario tenuto iersera dal Club «Tosca» vennero eletti a coprire le cariche sociali i signori: Giuseppe Buda, presidente; Giovanni Huber, vicepresidente; Giuseppe Fetter, segretario; Ermenegildo Baldassi, cassiere; Alessandro Angelini, Augusto Morri, Salvatore Matzenik, Luigi Lupieri, Carlo Benussi, Giorgio Homel, direttori; Pietro Horacech e Rizieri Barison, revisori.

L'orario delle macellerie. Da oggi a tutto il 30 settembre, le macellerie rimarranno aperte alla sera fino alle ore 8, e per questo mese ancora nei giorni di sabato l'orario resta come attualmente fino alle ore 10 pom.

Convegni sociali. L'Unione Velocipedistica bandisce una gita ciclistica per domani, domenica, alla volta di Gorizia, per assistere al II congresso generale della Federazione Sportiva Interregionale. Partenza alle 7.30 ant. dal Caffè ai Portici di Chiozza.

★ L'Associazione giovanile democratica farà domenica 2 aprile una gita alla volta di Capodistria. Ritrovo alla riva, alle ore 2 pom.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Monfalcone, partenza dal Caffè Fabris, alle 7 ant.; mentre alla sera darà l'annunziato ballo sociale.

★ Il Club C. Friulano di Gradisca (Sezione Trieste) indice per domani la sua prima gita sociale alla volta di Gorizia. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6 a. Ritrovo a Gorizia (Albergo alla Posta).

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» farà domani una gita alla volta di Gorizia, in occasione del congresso della Federazione Sportiva Interregionale. Partenza alle 7 a. dalla sede sociale.

★ Oggi, dalle 8 alle 10 pom., si terrà nella Sala «Verdi» un convegno di danza; e domani, dalle 2 alle 4 pom., si terranno esercitazioni di pattinaggio; e dalle 4 alle 10 un trattenimento di danza e varietà.

★ Il Club Veloce «Trieste» farà domani una gita familiare alla volta del Cacciatore, partendo dal Caffè Milano alle 2 p.

★ Stasera, alle 9, nella Sala Carducci (via Giosue Carducci 20) si terrà una festa di ballo organizzata da un Comitato di camerieri triestini avventizi.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Miramar e Grignano col pir. «Miramar»; partenze, dal molo S. Carlo, alle 9.30 ant. e 3 pom.; ritorno alle 12.30 mer. e alle 6 pom.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 19 al 25 marzo nel nostro Comune si ebbe il movimento demografico seguente:

matrimoni: 11;

espulsi morti: 10;

nati vivi: 128, cioè 80 maschi e 48 femmine, dei quali 28 illegittimi;

morti: 124, cioè 78 maschi e 46 femmine, dei quali 33 inferiori ad un anno; 22 da un anno a 5; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 14 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 14 dai 40 ai 60; 25 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

82 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 31 nei rioni suburbani; 3 nell'Altipiano; 1 in una casa di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 124 decessi di questa settimana, 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da carcinoma; 5 da congestione cerebrale; 9 da malattie organiche del cuore; 8 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 21 da pneumonite; 17 da altre malattia degli organi respiratori; 3 da gastro-enterite infantile; 1 da occlusione intestinale; 2 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 15 da altre malattie; 2 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente dai N. 201100 al N. 202000.

La scoperta degli autori d'un misfatto brigantesco.

Una confessione sul letto di morte e due arresti.

Muggia è piena d'una diceria gravissima. Come e donde sia sorta, per ora, è un po' difficile precisare; ma, a giudicare dalle conseguenze provocate, pare che qualchecosa di concreto essa possa contenere. La diceria sarebbe la seguente:

Nei giorni scorsi, e propriamente il 20 marzo scorso, veniva a morte, nell'età di 65 anni, un possidente, stabilitosi a Muggia una trentina d'anni innanzi: e prima di spirare egli avrebbe confessato di essere stato l'autore d'un orribile delitto, avvenuto un trentacinque anni fa, nel territorio di Castelnuovo, e avrebbe anche designato due altri individui che al delitto avevano tenuto mano e del fatto commesso avevano goduto, insieme a lui, i frutti.

La diceria precisava, inoltre, che il delitto era stato il seguente. Trentacinque anni fa, sulla strada carrozzabile Clanes-Ocisla, in quel di Castelnuovo, la messaggeria che faceva il servizio postale, fu una notte assalita da malviventi. In un punto della strada era stata tirata trasversalmente una catena per modo che i cavalli che procedevano al galoppo vi cozzarono contro, incespicarono e caddero. Nella caduta, il guidatore ed il postiglione furono sbalzati dai loro posti; e, allora, da un fossato vicino sbucarono alcuni uomini mascherati, che si diedero a colpire i due disgraziati, scagliando loro addosso pietre sopra pietre, fino a stenderli cadaveri e poi scassinarono una cassetta annessa alla messaggeria, rubandone tutto il contenuto: secondo alcuni, 60-70 mila fiorini; secondo altri, oltre 450 mila fiorini. Quali presunti autori del misfatto, furono - si aggiungeva - poco dopo la scoperta di questo, imprigionati due individui, padre e figlio, questi di appena 16 anni e, processati, furono condannati a morte. La pena capitale, poi, sia perchè entrambi gli accusati protestavano la loro innocenza, sia perchè uno dei condannati era tanto giovane, venne loro commutata nell'ergastolo. Il padre morì parecchi anni or sono, dichiarandosi ancora una volta innocente; il figlio, che avrebbe ora 50 anni, si trova nell'ergastolo di Gradisca in attesa sempre che gli sia fatta giustizia.

Fin qui la diceria. Era sorta perchè aveva parlato il prete che aveva confessato il defunto? Era da escluderlo, dato il segreto confessionale che lo vincolava. Aveva il defunto stesso fatto cenno ad altri, oltrecchè al prete, dell'enorme delitto che gli pesava sulla coscienza? Era probabile. Qualcosa di certo in proposito si saprà più tardi. Quel che si può dire ora e questo: Ieri, in seguito alla diceria diffusasi, la polizia di Muggia trasse in arresto proprio i due che la voce pubblica, in seguito alla diceria designava come coautori nel delitto attribuito al defunto.

L'arresto dei due fu motivato dal fatto che tutta Muggia ne parlava, o da altri fatti? Ha la polizia nelle mani qualcosa d'altro che non sia la sola diceria, per poter provare la colpabilità dei due arrestati? Certo che se i due arrestati possono essere provati autori del misfatto loro addebitato, nonostante che questo sia avvenuto più di trent'anni addietro, l'azione penale contro di loro non è coperta da prescrizione, non sussistendo prescrizione alcuna per crimini che importano la pena capitale, come sarebbe l'omicidio con rapina loro addebitato.

L'arresto di una medichessa.

Empirismo in pieno secolo ventesimo.

«In una casa di via S. Maurizio abita da anni una donna a nome Maria, la quale già da parecchio tempo esercita la professione di medichessa. La ciarlatana ha una clientela vastissima. Riceve i clienti in casa e fa anche visite a domicilio, confeziona farmachi con droghe ed erbe e si fa pagare profumatamente. Stando a quanto si afferma, parecchie delle persone... curate dalla donna, sono perite».

Questo suppergiù il contenuto di una lettera pervenuta giorni fa alla Direzione di polizia. Questa la passò ad un caposquadra degli agenti con l'incarico di assumere informazioni. Il fuzionario si recò ieri nel pomeriggio in via S. Maurizio e, dopo aver interrogato alcune persone, apprese che la.... medichessa era tale Maria Peschek, che abitava al N. 5 della stessa via. L'agente si recò diflato nella casa e bussò alla porta della gabbamondo. Un momento dopo l'uscio si aprì e sulla soglia apparve un donnone grande e grosso, dalla faccia tonda come una luna piena e dai fianchi elefanteschi.

— La xe lei Maria Peschek?

— Par servirla - rispose la donna abbozzando un leggero sorriso e facendo un breve inchino: - in che posso servirla?

— Voria un consulto.

— La se accomodi, benedeto.

La Peschek fece entrare il funzionario in una camera arredata modestamente e che aveva tutta l'apparenza di un laboratorio farmaceutico. Lo pregò di sedere e poi gli fece un'infinità di domande, alle quali l'agente s'ingegnò di rispondere il più analogamente possibile. Dopo circa dieci minuti, il funzionario, stanco di fare il sofferente, si alzò.

— E adesso, signora, la vegni con mi.

— Dove?

— In polizia. Mi son agente e me son finto malà al solo scopo de aver una conferma dei sospetti che gavevo.

— Ma questa la xe un'infamia, mi no fazzo gnente de mal; fazzo la medichessa? ma el mondo me devi esser grato: mi o poco o assai giovo a tuti...

Parole inutili: dovette abbigliarsi e seguire l'agente. Alla Direzione di polizia la Peschek - che parlando con una sua cliente s'era vantata di aver nel solo quartiere di Ponziana 139 clienti - ammise francamente d'esercitare abusivamente la professione di medichessa, e, dopo essere stata assunta a verbale, fu condotta in prigione.

Poi la polizia si recò in casa di un operaio la cui moglie, ora defunta, era stata curata dalla medichessa. L'uomo narrò che, appena ammalatasi la consorte, era ricorso - dietro consiglio dei vicini - alla Peschek, la quale godeva fama di medichessa infallibile. La donna somministrò alla sofferente una... medicina da lei confezionata, e nello stesso giorno lo stato della poveretta si era aggravato in modo straordinario. Due giorni dopo, sua moglie rendeva l'anima a Dio!

Il commissario sequestrò alcune bottiglie di misture somministrate dalla Peschek e che l'operaio, per ogni buon conto, aveva conservate.

Di dice che oltre a quella di Trieste, la donna aveva un'estesa clientela anche nell'Istria dove, chiamata, si recava a visitare i pazienti.

La Peschek ha 56 anni ed è da Chiusa (Trentino). Ella fu già punita dieci anni fa per lo stesso motivo con 15 mesi di arresto.

SUICIDIO A BARCOLA

Una donna che si getta in mare

Ieri verso le 5 pom. una donna fu veduta gettarsi in mare alla riva di Barcola, vicino al bagno popolare. Una barca con entro alcuni pescatori di Contovello, si accostò alla pericolante a forza di remi, ma la sventurata intanto era scomparsa. Dopo dieci minuti di ricerche però poterono ripescarla e trasportarla alla riva. Si avvertì l'ispettorato di p. s. di Barcola e da questo fu avvertito il commissariato di via Luigi Ricci e si telefonò anche alla Guardia medica, ma il sanitario sopraggiunto non potè far altro che constatare la morte della donna, e ne fece trasportare la salma col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto.

L'annegata, era una donna giovane ancora; e nelle due ore che rimase sulla spiaggia potè essere riconosciuta. Verso le 4 pom. era entrata in un'osteria di Barcola, e aveva bevuto un quarto di vino, poi erasi recata in una liquoreria; poi si era diretta verso Cedàs. Con la testimonianza della ostessa che l'aveva servita, si stabilì l'identità della suicida, che è certa Ludmilla Bozic, moglie di Luigi, di 33 anni, abitante in Gretta di sopra. Il marito, chiamato sul luogo scoppiò in lagrime e raccontò che la povera sua moglie era afflitta da molto tempo da sofferenze allo stomaco e che più volte aveva manifestato propositi di

Piccolo incendio che poteva diventar grave. Iersera alle 10 una guardia di p. s. perlustrando la parte superiore della via dell'Acquedotto, vide uscire del fumo dalle fessure e dalla finestra dell'architrave del laboratorio da falegname di Angelo Moro, al pianterreno della casa n. 67. Telefonatosi ai vigili, questi accorsero dopo brevi istanti col carro automobile al comando del tenente Uxa; e aperto il laboratorio, che era pieno di fumo, trovarono ben presto il focolare dell'incendio. Ardevano alcune tavole ed un mucchio di trucioli. In breve l'incendio potè essere spento senza grave danno. La causa va ascritta al fatto che un apprendista del falegname aveva lasciato un piccolo fornelletto per la colla con del carbone acceso. Qualche favilla incendiò i trucioli e questi le tavole.

Viaggio gratis e prigione sicura. Quando, ieri l'altro, nel pomeriggio, il piroscafo «Leopolis», proveniente da Costantinopoli, si fu ormeggiato nel nostro porto, il comandante consegnò ai funzionari di polizia, che si recarono a bordo per la solita visita, due giovani operai, i quali erano saliti clandestinamente nel porto di Patrasso, allo scopo di fare il viaggio a gratis. Essi si erano nascosti nel carbonile, ma, dopo alcune ore che il piroscafo si trovava in alto mare, erano usciti dal nascondiglio in cerca di cibo ed erano stati scoperti. Furono condotti alla polizia, dove si qualificarono l'uno per Federico Krist, di 21 anni, da Lussemburgo, e l'altro per Carlo Schmidt, di 20 anni, da Danzica. Entrambi dichiararono che, essendo senza lavoro e soffrendo la fame, avevano deciso di rimpatriare e che, non avendo i mezzi necessarî per intraprendere il viaggio, erano saliti clandestinamente a bordo. Così facendo, però, essi avevano danneggiato la Società di navigazione di 30 franchi in oro per cadauno e per conseguenza ora dovranno rispondere della loro condotta.

Un paio di stivali in un soprabito. - Colpevole o vittima? Ieri l'altro, nel pomeriggio, mentre un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura stava facendo il suo solito giro nei magazzini della Meridionale al Sylos, constatò che era stata manomessa una cassa piena di calzature, giunta qui per conto di una ditta cittadina. Nella casa c'erano dei vuoti evidenti e il guardiano, certo che la cassa fosse stata aperta da ladri, fece una minuziosa visita nel magazzino e questa lo condusse alla scoperta di due paia di stivali: uno fu trovato in un angolo, dietro una catasta di merce; l'altro avvolto in un soprabito, appeso ad una delle pareti. A chi apparteneva il soprabito? Il guardiano non affaticò molto nel cercarlo: era dell'addetto ai magazzini, Giuseppe Hödel, di 32 anni, dalla Stiria. Lo fece arrestare. Alla polizia, il Hödel negò di aver rubato gli stivali e dichiarò di non poter immaginare neanche lontanamente come fossero andati a finire nel suo soprabito.

— Probabilmente li gavarà messi la el vero ladro per sconderli, opur par farme andar in disgrazia.

Ma le apparenze erano contro di lui ed il commissario lo fece condurre in prigione.

La sparizione e la sorpresa di due ladruncoli. Ieri nel pomeriggio verso le 4, Anna Zanchi, abitante all'ultimo piano dello stabile n. 3 della via del Pesce, passando per il corridoio, udì il rumore di vetri che s'infrangevano e, constatato che esso proveniva da una soffitta adibita ad uso di ripostiglio, entrò per vedere cosa stava accadendo. Aperta la porta, scorse due monelli che uscivano in tutta fretta dall'abbaino.

I ragazzacci, attraversato carponi un tratto del tetto, sparirono, calandosi attraverso un altro abbaino, in una soffitta attigua della stessa casa. La donna, constatato ciò, corse loro incontro e li affrontò mentre cercavano di fuggire. Si mise, quindi a gridare, facendo uscire sulle scale parecchi vicini, uno dei quali inseguì i colpevoli e, raggiuntili, li fece arrestare. Alla polizia essi si qualificarono per Stefano C., di 14 anni, abitante in via dei Capitelli, e Cecilio C., di 13 anni, abitante in via di Crosada. Ammisero d'essere entrati nella soffitta allo scopo di commettere qualche furto; ma giurarono di non aver rubato nulla. Furono trovati in possesso di due museruole.

Sotto il dominio dei nervi. Ieri nel pomeriggio il macellaio Mario Bronzin, di 22 anni, abitante in Cologna N. 21, dopo un alterco avuto a casa sua, fu colto da un accesso nervoso, e si diede a rompere tutto ciò che gli capitava davanti agli occhi e fra altro alcuni vetri, in modo che riportò alcune ferite alla mano sinistra e all'avambraccio destro. Corse fuori di casa e si calmò soltanto quando le guardie lo fermarono e lo condussero all'ispettorato di via Luigi Ricci, ove fu chiamato un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie. Essendo accusato di malizioso danneggiamento, il Bronzin, fu trattenuto per essere interrogato.

Bracciante manesco. Ieri, poco dopo il mezzodì, la giornaliera Maria Stocovich, di 37 anni, abitante in via dei Gelsi N. 6, uscendo dal magazzino ove è occupata, fu colpita a pugni da un bracciante, che licenziato dalla ditta ove trovasi la Stocovich, si era fitto in capo che fosse stata lei la causa del suo licenziamento. La poveretta dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove le riscontrarono un ematoma con escoriazioni alla faccia. Il brutale fu arrestato.

Investita dal tramway. Ieri mattina, in piazza Grande presso il giardinetto colà esistente, Maria Jancovich, di 46 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 6, mentre attraversava il binario del tramway, non fece a tempo a scansare un carrozzone che sopraggiungeva e ne rimase investita. Sollevata da alcuni passanti, la Jancovich fu accompagnata all'ambulanza dell'«Igea», ed il medico le riscontrò soltanto una leggera commozione cerebrale, che si spera non abbia alcuna conseguenza.

Apoplessia. Ieri, Maria Karner, di 46 anni, abitante in via Belpoggio N. 5, fu colta da improvviso malore. Si dovette chiamare un dottore della Stazione di soccorso, il quale, constatato trattarsi di un insulto apoplettico, prestò alla disgraziata le cure del caso e la consigliò di mettersi subito in cura d'un medico.

Bambino caduto dal letto. Il piccino Renato Marcovich, di 18 mesi, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 10, ieri cadde dal letto e riportò una contusione alla fronte. La madre lo portò subito alla Stazione di soccorso, ove egli ebbe le cure necessarie.

Morso da un ratto. Iersera alle 7, fu portato alla Guardia medica, il bambino di 22 mesi, Alfredo Gaiatto, abitante in via della Madonnina n. 28 per la cura di due escoriazioni al naso. La madre raccontò che il piccino era stato morso da un ratto mentre dormiva. Le lesioni furono cauterizzate.

Contro un gancio. Giacomo Pinter, di 28 anni, macellaio, abitante in via Lucio Papiriano n. 11, mentre stava per tagliare un pezzo di carne, sdrucciolò e cadendo su uno dei ganci si produsse una contusione sopra l'occhio sinistro e una ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Zanier, di 43 anni, abitante in Ponziana, per alcune escoriazioni al naso; Urbano Biondi, di 16 anni, meccanico, abitante in via del Bosco N. 6, per una contusione alla mano destra; Anna Stril, di 24 anni, abitante in androna dei Falchi N. 6, per escoriazioni alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Armando Raccaglini, di 20 anni, per ferita di taglio al polso ed al pollice destro; Giuseppe Matcovitz, di 19 anni, per ferita di taglio al medio destro; Manfredo Fornasaro, di 23 anni, per ferita lacera all'indice sinistro; Bruno Nomignazzi, di 3 anni, per ferita di taglio alla fronte.

Cadute. Lo scalpellino Carlo Stembach, di 46 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 59, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al labbro inferiore.

★ Il ragazzo Marcello Ravalico, di 10 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 10, in seguito a caduta, riportò una ferita al ginocchio sinistro.

★ Maria Ierlach, di 72 anni, portinaia, abitante in via Giorgio Galatti N. 13, ieri, cadendo, riportò la lussazione dell'omero sinistro.

Ricorsero tutti per le cure alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Giacomo ed altri.* Il progetto per la costruzione della nuova Pescheria è stato già elaborato dall'Ufficio tecnico e verrà discusso in una delle prossime sedute del Consiglio. La nuova Pescheria dovrebbe sorgere nello spazio interrato tra il molo Giuseppino ed il molo nuovo ora detto dei pescatori, su una superficie di 4400 metri quadrati: l'edificio misurerà metri 100 di lunghezza e 44 di larghezza. La spesa preventivata è di 750.000 corone. — *Alcuni impiegati.* Ecco come si componeva la Camera austriaca: cristiano-sociali 96, socialisti 86, tedeschi 84, czechi 82, polacchi 70, ruteni 29, sloveni 23, italiani 15 (10 clericali e 5 liberali), croati 12, ebrei 5, rumeni 5, non appartenenti ad alcun gruppo 6. — *T. M. F.* Si fanno sciogliere: clorato di potassa 1, solfato di rame 1, acqua 18. A questa soluzione si aggiunge un po' di gomma arabica. Quest'inchiostro si conserva bene, resiste alle intemperie e sopporta forti elevazioni di temperatura. Ci sono anche molte altre ricette più complicate. Al caso si rivolga all'Istituto per le piccole industrie. — *Umbro de Courtain.* Le abbiamo già risposto nella «Corrispondenza aperta» del 22 corr. Quattro anni presso un Politecnico. — *Interessato.* E' un'insinuazione! Tutti i premi per i vetrinisti furono pagati. — *Punto e virgola.* L'Istituto per le piccole industrie è aperto anche alla domenica dalle 9 alle 12 mer.; tutte le sue prestazioni sono gratuite. Per esporvi oggetti bisogna però attendere che l'Istituto organizzi una mostra pubblica di articoli relativi. Si rivolga per lettera alla Direzione dell'Istituto (via del Lazzaretto vecchio 52). — *Due scempi.* Il «Crepuscolo degli Dei» si rappresentò la prima volta al Verdi nel 1898. — *Mario.* La signora Curellich-Kürner è a Gorizia; non è scritturata. — *Giorgio.* Una rappresentazione popolare del «Crepuscolo degli Dei» si darà ancora perchè, a termini del capitolato d'appalto, si devono dare sei rappresentazioni popolari. Quando la si darà, non sappiamo. — *Marino.* Un nodo francese misura metri 15.432, un nodo inglese metri 15.434, un miglio inglese metri 1524. — *Disperato.* Il caso è semplicissimo: Ella ha avuto il torto di amare intensamente senza conoscere intimamente il soggetto. Che fare? Procuri di commuoverla, richiamandola ai suoi doveri di madre e, non riuscendovi, ricorra ad un avvocato. — *Triestino P.* Quella donna è una donna «pericolosa». Veda la risposta precedente e si regoli in conformità, finchè ne ha tempo. — *Abelardo.* 1) «Otologia» è quella parte della medicina che s'occupa della cura delle orecchie. 2) Il censimento (da «census» dei romani) consiste in due parti distinte, l'una delle quali riguarda la specifica dei beni, e si suol chiamare catasto; l'altra l'enumerazione degli individui di uno Stato secondo le norme indicate dalla statistica. — *Estella.* Il «Marta Washington» dell'Austro-Americana arriverà domani. — *Giuliano.* Il duomo di Milano è alto metri 109. — *Fiordaliso.* Ed a noi chiede se si può prestar fede ad un fidanzato dopo essere stata tre mesi ecc. ecc.? Ci pensi Lei che conosce il soggetto; nel dubbio: no. — *Giuseppe C.* Quei versi non escludono che Ella riesca a farne di migliori. — *Gertrude.* Scriva alla «Zuricher Post» (giornale commerciale) di Zurigo, od alla «Berner Wochenblatt und Oberländer Zeitung» di Spiez. — *Absirto.* Tutto dipende dai patti conclusi... e dall'umanità. — *Ettore.* Si rivolga al Consolato italiano. — *Sportivi.* Scrivano al sig. Sardotsch, per il comitato esecutivo dell'Esposizione istriana, in Capodistria.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.6, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.—. Oggi: alta marea 10.25 ant. e 10.15 pom. - Bassa marea 4.06 ant. e 4.15 pom.

— Voglio essere accoppato se metto an-

Ogni giorno una.

cora i piedi in quel «restaurant». L'altro giorno ho trovato nella mia zuppa un mozzicone di sigaro, e quando l'ho mostrato protestando al cameriere, con la massima flemma egli mi porse una scatola di fiammiferi.

Teatri e Concerti

„TURLUPINEIDE"

Rivista comico-satirica di Renato Simoni al Politeama Rossetti

Il successo che accompagnò questa riuscitissima rivista comico-satirica di Renato Simoni attraverso i principali teatri del Regno, fu iersera confermato splendidamente. Ben di rado una produzione teatrale trovò fra noi così festosa così lieta accoglienza, applausi così spontanei ed insistenti. Gli è che la «Rivista» del Simoni ha questo principale requisito: è riboccante di spirito, di trovate di una comicita sana, irresistibile. La satira è fine, ma tagliente, mordace, sibilante come una scudisciata, e provoca una ilarità continua. La canzonatura agli uomini e alle istituzioni è argutissima. Nell'atto primo siamo in una grande galleria di quadri e statue. Sul mezzo della scena domina la statua del divo «Gabriele», mentre il piedestallo è sorretto da Dante e Ariosto! All'ingiro «Gigione» in bronzo come un nume egizio, «Esculapio» (Baccelli), Lord Blok (Nathan) «Capitan Spaventa» (Santini), «Don Burri» (don Murri), «Filippo il Rosso» (Turati), «Napoleone» (Marcora), «Pacifico» (Moneta), «Eusapia» (la Paladino). Il cicerone del Museo, l'ambrosiano Tecoppa fa le spiegazioni ad una comitiva di americani miliardari venuti in Italia per comperare

....tutte le cose
che costan più quattrini
Caruso, Toscanini
e d'Ascoli il pivial.

Usciti gli americani, nell'azione spiritica di Eusapia le statue si animano, balzano giù dai piedestalli e si avviano sul tram a fabbricare la città ideale. Nel secondo atto siamo in un'isola deserta sulla quale verrà eretta la nuova città. E' l'atto satirico per eccellenza perchè in una serie di «couplets» graziosissimi si mettono in canzonatura tutte le miserie della vita politica e sociale. Filippo il Rosso propugna

un socialismo
tra borghese e proletario
di parer sempre contrario
e che sia tra il sì ed il no!
Tutti i giorni a casa mia
dalle dodici alle otto
Nel bel mezzo del salotto
spunta il sol dell'avvenir.

Lord Blok (Nathan)

ha promesso con orgoglio
le pigioni d'abbassar.

«Gigione» ricorda la conversione della rendita.

Nel settimino politico sulla musica della «Vedova allegra» si conclude che

Per fondare una città
non abbiam difficoltà
quel che occorre è un ideal
Democlerico social.

Poi vengono i «couplets» delle seduzioni elettorali e l'atto si chiude col trionfo di Giolitti e l'inno della maggioranza, che proprio in questi giorni è di attualità. Questo finale fu replicato, come furono replicati fra insistenti applausi gli indovinati «couplets» di Ferri e di Giolitti, che ad ogni strofa suscitarono la più viva ilarità. Al terz'atto la città nuova è un fatto compiuto. La vita modernissima celebra i suoi trionfi. Le femministe sollevano una questione originalissima

L'uom ci costringe all'inazione
coi lunghi effetti dell'amor.
Noi reclamiam la riduzione
dei «nove mesi» di lavor!

Ma la scena più saliente e più efficace, che però fu presentata incompleta causa i tagli della i. r. Censura, è quella della consegna del manoscritto della «Nave» al doge di Venezia, dietro il quale si nasconde il bonario Pantalon. La censura volle eliminata la «Nave» che fu sostituita dalla... «Fedra» e non solo l'effetto andò sciupato, ma si trovò molto curioso che, cambiata la «Nave» in «Fedra», si vedesse comparire.... Basiliola! Fu anche tagliata quella parte della strofe dell'amarissimo Adriatico che riguarda l'Austria-Ungheria. Una delle cose più graziose della saporitissima rivista è il terzetto su aria della «Gran via»: fra la «rèclame», Gabriele D'Annunzio e Mascagni. Fu gustato in sommo grado e replicato. Anche la trovata di quel Dante Alighieri che spazzola il vestito a D'Annunzio è di un umorismo indovinatissimo. La rivista si chiude col saluto alla nuova città, a Turlupinopoli che

Avrà presto i suoi teppisti
Le sue etère presto avrà
Preti, code e socialisti
Ah sì! è una gran città.

La musica è di tutti i colori, ossia di tutti i maestri; «Gran via», «Vedova allegra», «Madama Angot», e molte canzonette da caffè-concerto; ed è applicata con buon gusto e senso di opportunità. Ferri vestito da «ciociara» canta «la violetta»; Giolitti canta «e gira e fai la rota». C'è l'inno dei lavoratori; la «Matschiche» ecc. ecc. Resta a parlare ancora dell'esecuzione e dell'allestimento scenico. La compagnia della «Città di Milano» ha profuso anche in questa rivista un lusso di vestiario e di scenario ammirevole. Alcuni quadri come quello delle statue, dell'apoteosi a Giolitti, e della nuova città, sono di grande effetto. Tutti gli artisti concorsero al successo con un'interpretazione efficace, accurata. Il Valle «rifece» in due indovinate macchiette Ferri e Mascagni. Il tenore Righi nella caricatura del divo Gabriele riuscì divertentissimo e preciso nella «mise» e nella «truccatura». Piena di brio la Braccony nelle due parti raffigurate. Bravissime le signore Barbieri, Porri, Stella e ottimi comici Navarrini, Merazzi, Orefice, Marrone, Stella, Coen ecc. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Bonazzo.

Questa sera la «Turlupineide» si replica a generale richiesta.

Verdi. Questa sera al Verdi si darà la decima rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», terza giornata della Tetralogia l'«Anello del Nibelungo», di Riccardo Wagner.

★ I frequentatori del loggione e della galleria del «Verdi» si lagnano perchè le porte d'ingresso in via dell'Arsenale si aprono più tardi delle 7 anche quando c'è folla di persone che si pigia. Per evitare questo inconveniente, la Direzione del Teatro dovrebbe disporre perchè le porte di via dell'Arsenale vengano aperte almeno un'ora e mezzo prima del principiare degli spettacoli. Naturalmente bisognerebbe che la venditrice di biglietti si trovasse puntualmente allo sportello sulle scale; e, per mantenere l'ordine, basterebbe destinare due guardie alle porte d'ingresso e due guardie innanzi le porte superiori.

Fenice. Alla seconda rappresentazione della compagnia di varietà «Città di Genova» accorse un pubblico numeroso, il quale accolse con nutriti applausi ogni numero del ricco e variato programma, riconfermando così il successo ottenuto dagli artisti alla prima rappresentazione. Primo Cuttica, con le sue macchiette militari suscitò ilarità irrefrenabile e raccolse applausi senza fine: Elvira Donnarumma, la briosa canzonettista napoletana, con l'artistica esecuzione delle canzoni di Piedigrotta fu pure applaudita a lungo e ripetutamente.

Questa sera terza rappresentazione.

Eden. Stasera va in scena il nuovo programma, che, come abbiamo detto, promette di riuscire fra i più interessanti e più divertenti; figurano in esso fra altro la canzonettista spagnuola Conchita Ladesena, che ottenne il primo premio della bellezza a Parigi, dove fu proclamata reginetta della Mezza Quaresima; i parodisti di lotta Toch and Tard; la «troupe» Geo Gärtner; il terzetto Flora e l'applauditissimo duetto napoletano Iris-Andreace, che è stato riconfermato a generale richiesta. Domani poi debutterà, attesa vivissimamente, la Bella Guerrero.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - (Pari 46). Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo, di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (B). «Turlupineide», in 3 atti di R. Simoni, musica.... di tutti i colori.
FENICE. Ore 8. Spettacolo di varietà.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON e SALONE AMERICANO. «I pericoli della capitale», grandioso capolavoro interpretato da celebri artisti (lunghezza metri 900).

Un efferato fratricidio nel Voloscano.

Da tergo, a colpi d'accetta, contro il fratello cieco.

Corte d'Assise di Trieste.

Iermattina, dinanzi ai giurati, comparve, accusato del crimine di omicidio proditorio in danno del proprio fratello, il piccolo possidente Matteo Peterz, di 56 anni, da San Matteo di Castua. Il fatto, efferato quant'altri mai, avvenne il 3 febbraio scorso; movente: una di quelle questioni d'interesse che presso i villici acquistano un'importanza esagerata, data la loro avidità e data, anche, la loro ignoranza. Il padre del Peterz, volendo provvedere ai bisogni dell'altro figlio, Antonio, impossibilitato a procurarsi i mezzi di sussistenza, perchè cieco - donò al Matteo tutta la sostanza, con l'obbligo, però, di provvedere al mantenimento del fratello. Il Matteo perciò si prese in casa il cieco; ma questi, malcontento del trattamento fattogli - diceva di ricevere poco nutrimento e di essere costretto a dormire nella stalla - un bel giorno si recò dall'avv. Stangher di Castua e lo incaricò di promuovere causa civile, affinchè il fratello venisse condannato al pagamento del corrispettivo del mantenimento dovutogli, intendendo di mettersi a pensione presso qualche conoscente. Quando ebbe notizia di tale passo del fratello, il Peterz salì sulle furie: prima cercò d'indurre il cieco a desistere dalla petizione; poi, vistane l'irremovibilità, deve aver concepito il proposito di ucciderlo. Certo è che durante un alterco causato dalla nota questione, egli vibrò al cieco una randellata, ferendolo al braccio sinistro; e, il 3 febbraio successivo - la vigilia del giorno in cui doveva essere discussa una querela per lesion d'onore mossagli dal cieco - coltolo su d'un monte, lo assalì da tergo e, a colpi d'accetta, lo distese a terra, morto.

Iermattina, il Peterz ammise la materialità del fatto, ma negò di aver premeditato il delitto, come negò pure di aver assalito il fratello da tergo. Disse di aver incontrato l'Antonio per caso, sul monte ov'egli s'era recato per far legna; e che, avendo il fratello risposto in malo modo alle sue esortazioni di rincasare, e avendo anche alzato, a minaccia, il randello, egli aveva visto scuro e lo aveva colpito con l'accetta.

Il presidente gli domandò:

— E come? lei ebbe paura di suo fratello, perchè aveva alzato il bastone?! Ma se suo fratello era cieco! quale timore aveva lei che potesse farle del male?

L'accusato rispose che il fratello non era, poi, cieco del tutto; ma che da un occhio ci vedeva abbastanza, tanto che era in grado di girar solo per le vie.

Quest'ultima circostanza parve non confermarsi, poichè il dott. Giovanni Orlich, candidato d'avvocatura nello studio dell'avv. Stangher, disse che quando il cieco vi si recò per promuovere la causa contro il fratello, era accompagnato da un ragazzo.

Il P. M., procurator di Stato dott. Tomicich, rilevò, nelle contestazioni all'accusato, che, a dimostrare come il povero cieco era stato assalito alle spalle, stavano le numerose e gravi ferite riscontrategli tutte alla parte posteriore del capo.

L'accusato rispose che le ferite erano state riscontrate in quella posizione, poichè egli, vedendo il fratello alzare il randello, s'era scostato verso destra.

Il dott. Orlich confermò, poi, che l'Antonio gli parlò di maltrattamenti da parte del fratello: e ciò fu confermato dai testi Teresa Peterz e Maria Sason, che narrarono della nessuna cura che si aveva per il defunto e, inoltre, di maltrattamenti con vie di fatto ai danni di lui.

Il teste Stefano Auno, di 28 anni, da Castua, narrò di avere scoperto il cadavere dell'ucciso e di essere subito corso ad avvertire i compaesani.

Un incidente.

Si doveva, quindi, passare all'audizione di tre gendarmi, che avevano compiuto i rilievi dopo commesso il delitto; ma il presidente, a risparmio di tempo, chiese alle parti se fossero d'accordo di dare lettura soltanto dei deposti da loro resi dinanzi al giudice istruttore. Il P. M. e il dif. dott. Pangrazi acconsentirono; ed il presidente fece dar lettura dei deposti.

Dal primo di essi - reso dal capo-posto di gendarmeria Francesco Fatur - risultа: Venutogli il sospetto che l'autore del misfatto fosse il fratello dell'ucciso, si recò ad interrogare la moglie di lui. La trovò depressa e spaurita, e la interrogò. Dopo qualche esitazione, ella gli confessò di essere sicura che l'uccisore era suo marito, perchè già 15 giorni prima aveva detto: «Prima di due settimane porterete il lutto e piangerete un poco». Aggiunse, inoltre, che il marito, rincasato dopo il fatto, aveva detto: «Oh! adesso non occorre che vada più con lui in Giudizio!». Ad altre domande, poi, la donna disse che parecchie volte il marito era uscito a dire, alludendo al fratello e alle noie che gli procurava: «O mi ammazzo, o lo ammazzo».

Pres. (all'accusato): E' vero?

L'accusato ammette di aver parlato così; ma dice che era tutto confuso ed agitato.

Si continua nella lettura del deposto, e si apprende che l'accusato fu condotto nella cappella mortuaria e che, posto in presenza del cadavere del fratello, non diede alcun segno di commozione.

Si dà lettura della deposizione del sergente dei gendarmi Luigi Kathy. Egli dice che l'accusato si presentò al posto della gendarmeria a comunicare che era stato rinvenuto il cadavere d'un uomo. Richiesto se conosceva l'ucciso, rispose di no.

Francesco Golob, altro gendarme, nella sua deposizione conferma quelle dei testi precedenti.

Finita la lettura delle deposizioni, il presidente fa entrare i gendarmi, onde P. M. e difensore rivolgano loro le domande che credono opportune. Così avviene che il Fatur, interrogato dal P. M., ripete a voce la deposizione di cui è stata data lettura.

P. M.: Vorrei sapere quanto tempo l'accusato rimase in presenza del cadavere del fratello, nella cappella mortuaria.

Teste: Un'ora.

P. M.: E come si contenne?

Teste: Non diede alcun segno di commozione.

Il dott. Pangrazi ritiene superfluo far giurare i testi, ma il P. M. dichiara che non può rinunciare a quella formalità, ed i testi giurano.

Così, Francesco Golob e Luigi Kathy dichiarano di riportarsi alle loro deposizioni di cui è stata data lettura.

Il P. M. non si accontenta, e vuole che i testimoni siano interrogati:

— Si son fatti venir qui - dice - con lo scopo d'interrogarli, e non vedo il perchè si debba rinunciare al loro esame.

Pres.: Mah! Veramente è già stato deciso così.

P. M.: Io insisto acchè i testimoni siano esaminati.

Dif. dott. Pangrazi: Ed io mi oppongo, perchè ciò è contrario al regolamento di procedura. Non si può dar lettura delle deposizioni dei testimoni e poi interrogare i testimoni stessi.

P. M.: Devo osservare al signor difensore...

Pres.: Basta, basta... Esaminerò i testimoni; ma sia messo, intanto, a verbale, che, d'accordo le parti, era stato deciso, a lucro di tempo, di dar lettura delle deposizioni dei testi, e che, ciò fattosi, il P. M., invece, insistette per l'esame orale dei testi. Ora prego di ritenere l'incidente per finito.

I testi sono quindi interrogati, e tutti e tre ripetono ciò che è risultato dalla lettura dei loro deposti.

Il dibattimento - sono le 2 e mezzo - viene, quindi, sospeso e rinviato alle 5 pomeridiane.

Udienza pomeridiana

Una proposta della difesa.

Quando è aperta l'udienza pomeridiana, il difensore dott. Pangrazi propone che vengano ammessi a testimoniare la moglie e i figli dell'accusato.

— La Procura di Stato - dice il dott. Pangrazi - si è preoccupata di stabilire la materialità del fatto, ma ha trascurato di occuparsi della parte soggettiva del fatto stesso e delle origini del delitto. I testi da lui proposti - continua il difensore - dovranno deporre tanto sul fatto del 15 gennaio, quanto sullo stato d'animo in cui l'accusato si trovò dopo che gli fu intimata la petizione. Poichè il P. M. tralasciò di far citare questi testimoni, come sarebbe stato suo dovere di fare, egli avanza la proposta e insiste perchè venga accolta.

Il P. M. risponde col dire che se il difensore ha inteso di dire che deliberatamente la Procura di Stato ha voluto prescindere dalla audizione dei testi or ora citati, egli osserverà: E come va che il signor difensore, che si mise in contatto con l'accusato subito dopo che a questo fu comunicato l'atto d'accusa (e ciò avvenne circa 20 giorni or sono) non ritenne subito necessaria l'audizione dei testi oggi offerti e s'è ricordato di farlo solo all'ultimo momento? Se non lo fece prima, significa che non ci trovò i motivi. Ad ogni modo, la Procura di Stato non volle far venire al dibattimento dei testi che, senza dubbio, avrebbero fatto uso del beneficio di legge e si sarebbero rifiutati di deporre, dati i legami di parentela da cui sono uniti con l'accusato, come prevede il § 152 del R. p. p. Ma v'ha di più. Essi, essendo implicati nell'accusa di ferimento per il fatto del 15 gennaio, potrebbero rifiutarsi di deporre, anche in base al § 153 R. p. p., per non risentire danno dalla propria deposizione. C'è una doppia ragione adunque, per la quale questi testi non furono citati; e perciò si oppone alla proposa del difensore, la quale, se accolta, implicherebbe anche la proroga del dibattimento.

Il difensore replica dicendo di essere stato incaricato della difesa del Peterz solo pochi giorni fa, e il P. M. gli risponde.

La Corte, quindi, si ritira e, quando rientra, il presidente comunica che la proposta del difensore è stata respinta perchè la Corte ritenne realmente che i testi avrebbero potuto valersi dei disposti dei paragrafi 152 e 153 R. p. p., e anche perchè le circostanze sulle quali avrebbero dovuto deporre sono sufficentemente chiarite nella discussione del dibattimento.

Si passa quindi alla

lettura di pezze processuali,

e si incomincia col leggere la denuncia avanzata da Antonio Peterz, l'ucciso, contro il fratello Matteo, per i maltrattamenti subiti il 15 gennaio. La denuncia in parola fu estesa nello studio dell'avv. Ianesich, di Castua.

Un desiderio dei giurati.

Si dovrebbe passare a dar lettura del deposto della moglie dell'accusato, Felicita Peterz; ma uno dei giurati, il dott. Maglich, chiede, a nome anche dei colleghi, che la teste sia udita al dibattimento su due circostanze: sullo stato d'animo in cui l'accusato si trovò nei giorni seguenti al fatto del 15 gennaio e sulla natura dei rapporti esistenti tra i due fratelli durante gli ultimi 15 anni.

Il P. M. dichiara di riconoscere ai giurati il diritto di chiedere gli schiarimenti voluti; ed il dif. dott. Pangrazi fa sua la richiesta dei giurati, formulando analoga proposta, che viene accolta dalla Corte.

La Peterz viene fatta entrare e, prima di essere ammessa a giuramento, viene istruita minutamente dal presidente, a mezzo dell'interprete, sul diritto che le compete di rifiutarsi di deporre. La donna non si decide mai a dichiarare se vuol deporre o meno. Finalmente, dopo che il presidente le fa dire che non avrebbe deposto che su quanto non tornasse a danno del marito o a danno di lei stessa, si decide a parlare e presta il giuramento. Quindi, ad analoghe domande rivoltele dal presidente, dice constarle che il defunto aveva impetito suo marito, che ricevette anche la petizione. Sa ancora che suo marito era stato invitato nello studio dell'avv. Ianesich, ma non gli consta il perchè. Riguardo allo stato d'animo in cui suo marito si trovava in seguito a questa vertenza, la teste dice che la notte precedente al fatto o la notte stessa, non ricorda bene, il marito le chiese se dormisse. «Io - le disse il marito - non posso dormire perchè sono turbato causa la petizione. Ho una gran confusione nella testa».

Il presidente obbietta alla teste che ciò non poteva essere accaduto la notte dopo il fatto, perchè allora l'accusato era già in carcere. La teste dice di essersi male spiegata e che alludeva alle due notti precedenti al fatto. Dice ancora che in quella notte suo marito si levò più volte dal letto, per bere dell'acquavite. Dice ancora che suo marito era sempre preoccupato dalle pretese del fratello, perchè non sapeva come gli avrebbe pagate le 45 corone al mese, che l'altro pretendeva. Suo marito era tanto disperato, che più volte le manifestò il propsito di suicidarsi. Sul carattere del defunto, dice, poi, che dieci anni or sono fu maltrattata da lui in modo tale che abortì. Aggiunge, poi, che l'Antonio non era cieco del tutto, ma che da vicino ci vedeva.

Il giurato dott. Maglich prega che si interroghi la teste sulla natura dei rapporti esistenti tra i due fratelli prima del fatto; la teste dice che tra i due fratelli accadevano spesso dei dissidi, ma essi erano sempre provocati dall'Antonio.

Il giurato sig. Dobner chiede in quali rapporti vivesse l'accusato con la cognata Anna Stefan; e la teste risponde che qualche volta andavano d'accordo e qualche volta no. Dice ancora la teste che il defunto voleva dormire in stalla per essere più libero.

Dif. dott. Pangrazi: Devo fare una proposta.

Pres.: I signori giurati hanno desiderato schiarimenti e li hanno avuti.

— Desidero che la teste sia udita anche sul fatto del 15 gennaio. Non occorre che giuri, dato che i testi sospetti d'aver partecipato ad un fatto possono essere ammessi a deporre senza giurare.

Pres.: La Corte respinge la proposta.

P. M.: La proposta sarebbe ammissibile soltanto se la teste venisse udita come prevenuta e che si tenesse subito il dibattimento in suo confronto.

Dif. dott. Pangrazi: Osserva che ciò si può fare; si sente la teste come prevenuta, poi si proroga il dibattimento in suo confronto!

Pres.: Ma la Corte ha già respinto la proposta.

Il difensore presenta querela di nullità contro il conchiuso.

Altre pezze processuali.

Si continua quindi nella lettura delle pezze processuali: e si legge il verbale riflettente il contegno tenuto dall'imputato messo dinanzi al cadavere del fratello; questo confronto seguì nella camera mortuaria del cimitero di Castua. Il Peterz, in quella occasione, negò ripetutamente di essere l'autore del delitto e non si lasciò convincere di confermare neppure quando gli furono mostrati degli indumenti di sua proprietà rinvenuti nella sua abitazione, lordi di sangue.

Vengono letti ancora i deposti dei nipoti dell'accusato, dai quali è descritto per cattivo, mentre il defunto è descritto come buono. Uno dei nipoti poi, Giuseppe Peterz, dice che il defunto era trascurato dall'accusato e che si dimostrò lieto di essere stato ferito il 15 gennaio. «Così - avrebbe detto il defunto - ho una ragione di più per andarmene da loro». Nel verbale assunto con la signora Albina Deschman, di Fiume, che si era occupata dei dissidi tra i fratelli e aveva tentato anche di rappaciarli, si apprende che un uomo aveva assicurato il Matteo che gli sarebbe toccato dare tutto quanto l'Antonio chiedeva, sicchè sarebbe rimasto su una strada.

Altri testimoni, delle cui deposizioni si dà lettura, si diffondono su circostanze di poco rilievo.

Dalla lettura della perizia eseguita sul cadavere dell'ucciso, si rileva che le lesioni, prese nel loro insieme, erano tutte mortali; cinque di esse, poi, erano anche mortali ciascuna per sè. Tre dovevano essere state prodotte da tergo e con estrema violenza: le altre quattro, mentre il colpito era stramazzato a terra. Tutte le lesioni dovevano essere state inferte mentre il colpito era ancora in vita.

I quesiti.

Il dif. dott. Pangrazi propone che, oltre ai quesiti richiesti dall'accusa, siano proposti ai giurati altri due quesiti: uno riflettente l'uccisione involontaria, e cioè il delitto di azioni contro la sicurezza della vita previsto al § 335 del Cod. pen., per il fatto che l'accusato asserì di aver colpito per isbaglio con la parte ottusa dell'accetta, anzichè col manico della stessa; ed un quesito suppletorio riflettente il turbamento dei sensi.

Il P. M. si oppone, sostenendo che i quesiti chiesti dal difensore non trovano base di fondamento nelle risultanze processuali.

La Corte propone ai giurati tre quesiti, dei quali uno, principale, riguardante l'omicidio proditorio, e uno, eventuale, riflettente il crimine di uccisione. Il terzo quesito si riferisce al leggero ferimento commesso dall'accusato in danno del fratello, il 15 gennaio.

Le arringhe.

Il P. M., in un'arringa durata oltre un'ora, tende a dimostrare in modo inconfutabile la colpabilità dell'accusato conforme all'atto d'accusa, sostenendo che l'azione dovette essere premeditata e preparata da lungo tempo, e almeno da quindici giorni prima, quando l'accusato, parlando coi suoi, disse che avrebbero vestito a lutto e pianto anche un po'. Nega che l'accusato abbia agito per difesa od in preda a turbamento dei sensi, perchè aggredì il fratello da tergo e perchè ripetè i colpi. Rileva, poi, il cinismo dell'accusato, che, dopo aver ucciso il fratello, ne ricompose il cadavere come entro ad una bara; più tardi, nella cappella mortuaria, si preoccupò che fosse acceso, in suffragio dell'anima dell'ucciso, un lumicino; e, per ultimo, si recò dai gendarmi a denunciare il fatto, come se si fosse trattato dell'uccisione di un estraneo. Chiede verdetto completo di colpa, e conchiude:

— I giurati condannino. Possa Iddio aver pietà dell'accusato ed assolverlo!

Il dott. Pangrazi, nella sua difesa, si prefigge di dimostrare che, nel caso concreto, non si tratta di omicidio; e, premesso un breve esordio, entra nell'argomento della sua tesi, confutando le asserzioni sostenute dal P. M., che, cioè, il defunto fosse un trascurato, una vittima dell'avidità del fratello. Invece - dice - il defunto era un violento. Si vuol sostenere che fosse completamente cieco: ma come si spiega, allora, - chiede - che con una giornata pessima, invernale, egli si sia recato sul malagevole cammino dove trovò la morte? Perchè sostenere, poi, che l'accusato aveva divisato di uccidere il fratello, se se lo era tenuto in casa per quindici anni? Perchè negare che fra i due ci sia stata lotta, e perchè escludere assolutamente che l'accusato non possa aver ritenuto di colpire col manico dell'accetta anzichè con la lama?

Il dott. Pangrazi sostiene che l'accusato deve essersi trovato fuori di sè al momento del fatto; e cerca di ridurre la qualifica del reato, insinuando il dubbio che il defunto poteva anche non essere fratello dell'accusato. In chiusa del suo dire, chiede che i giurati neghino tutti i quesiti principali loro proposti, affermando eventualmente il quesito d'uccisione, con l'esclusione, però, della parentela, e affermando contemporaneamente il quesito suppletorio riflettente il turbamento dei sensi.

Il verdetto e la sentenza.

Alle 10 e tre quarti i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione, ed alle 11 e un quarto circa tornano nell'aula col verdetto, che è il seguente:

Con 8 «no» e 4 «sì» viene negato l'omicidio proditorio; in quella vece, viene affermata l'uccisione in questa forma: con 8 «sì» e con 4 «sì» escludenti la parentela fra l'accusato ed il defunto. La contravvenzione di leggero ferimento è negata con 6 «sì» e 6 «no».

Il presidente osserva ai giurati che, avendo essi inteso di affermare con 12 «sì» l'uccisione negando con 4 voti la qualifica della parentela, è necessario che nel verdetto ciò sia espressamente detto.

I giurati si ritirano quindi nuovamente, ed il verdetto viene corretto nel senso voluto.

In base al responso dei giurati, la Corte pronuncia sentenza, con la quale l'accusato viene assolto dal crimine di omicidio proditorio e dalla contravvenzione di leggero ferimento, mentre è ritenuto colpevole del crimine di uccisione e condannato a 14 anni di carcere duro, inasprito con un digiuno ed un isolamento all'anno, nel giorno del misfatto.

Il Peterz, quando l'interprete gli traduce la sentenza, rimane come intontito e guarda il suo difensore.

Il dott. Pangrazi dichiara di riservarsi i tre giorni.

Il dibattimento fu tolto a mezzanotte circa.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi alle 9 si tiene il dibattimento in confronto di Carlo Gulin, accusato di furto continuato in danno della ditta Steiner. Presiederà il cons. Minio. Difenderà il dott. Pangrazi.

★ Lunedì incomincia il dibattimento in confronto di Maria Rossi, accusata del crimine di omicidio, per aver ucciso, con una coltellata, il suo amante Rodolfo Sadnican. Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich; difenderà il dott. Rossi.

(Tribunale prov. di Trieste).

Strascichi d'un dibattimento per uno schiaffo.

Lo scorso febbraio fu tenuto il dibattimento presso il Tribunale provinciale in confronto del signor Luigi Perini, negoziante di pesce a Volosca, per crimine di grave lesione corporale. Secondo l'atto d'accusa, il Perini, con uno schiaffo, avrebbe rotto il timpano dell'orecchio sinistro a certo Biagio Lasser, il quale si era permesso degli scherzi triviali con la moglie del Perini, mentre la stessa assisteva un suo bambino malato nell'Ospedale di Volosca.

Il sig. Perini però venne assolto dal crimine, avendo potuto dimostrare con dei testi che il danneggiato Biagio Lasser, anzichè essere rimasto a letto con una commozione cerebrale e danni al labirinto auditivo come aveva asserito al dibattimento, frequentava in quei giorni le osterie e beveva, giuocava ed anche ballava.

Il Lasser, qualche giorno dopo il dibattimento, imbattutosi nel sig. Perini, gli gridò che aveva corrotto i testimoni pagandoli perchè deponessero in suo favore. Il signor Perini querelò il Lasser per lesione d'onore. La causa fu discussa ieri nel concesso del giudice distrett. di Volosca, dott. Sandri. L'accusato negò il fatto, ma venne smentito dalla guardia Lodovico Sincic, la quale, udita quale teste, confermò pienamente l'accusa.

Il sig. Perini, assistito dal dott. Costantini, rilevando che l'accusa dimostrava una certa gravità, chiese che l'accusato venisse condannato ad una congrua pena, e il giudice dott. Sandri ritenne il Lasser colpevole del delitto di lesione d'onore e lo condannò a 90 corone di multa, commutabili in 9 giorni d'arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Epiro" della Puglia incagliato

Il piroscafo «Epiro», della Società Puglia di Bari, si è fin da ieri l'altro gravemente investito nel golfo di Prevesa. La sua posizione è critica. Tutti i tentativi fatti per disincagliarlo riuscirono infruttuosi.

La Società da Bari ha inviato sul posto il piroscafo «Japigia». L'«Epiro» ha perduto cavi e catene e si dice abbia riportato molti altri danni.

Due nuovi piroscafi per la marina libera ungherese.

Il nuovo piroscafo da carico che la Società «Atlantica» di Fiume ha fatto costruire a Middlesbrough e che ha battezzato col nome di «Budapest», partì il 27 pel Tyne, dove caricherà per Fiume.

L'altro piroscafo «Erdely, che la Società «Levante» di Fiume, ha fatto costruire a Shields, partì il 27 per compiere il viaggio di prova e di consegna.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. - Dalmazia. - Porto di Gravosa. - Fanali soppressi. - A datare dal 1. maggio 1911 p. v. il fanale a luce fissa rossa con settore bianco e quello a luce fissa verde, che attualmente funzionano sulla riva della ferrovia nel porto di Gravosa, saranno soppressi.

Russia. - Mar nero. - Stretto di Kertch. Scafo affondato. - Lo scafo del piroscafo «Kalmius» trovasi affondato a circa miglia 0.8 per 177° dall'estremità di Akburnu. La parte verso S. E. di detto scafo è segnalata da una boa ad asta, dipinta in rosso, sormontata da bandiera rossa; la parte N. W. che rimane a circa m. 40 al Sud dell'allineamento dei fanali indicante l'asse del canale, è segnalata da una boa ad asta, dipinta in nero, sormontata da bandiera nera.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli e scali della Grecia; il pir. ital. «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 12 pass.; il pir. inglese «Livorno» cap. G. Steel da Londra e Venezia; i pir. a.-u. «Iosephine» cap. G. Radossich da Fiume, «Vila D.» cap. C. Ivancich da Lissa e scali con 7 pass., «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro e scali con 47 pass., «Adria» cap. A. Sichich da Marsiglia e Fiume con 8 pass., «Nereide» cap. S. Cossovich da North Shields.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; il pir. ital. «Sempre Avanti» per Gravosa; i pir. a.-u. «Locrum» per Cattaro, «Izabram» per l'Azoff; e il veliero ital. «Etra» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Istria», (Nav. lib. triestina) arrivò il 30 ad Amburgo; «Recina», passò Peniche il 26 diretto ad Ancona; «Maria Immacolata», passò Oftavos il 27; «Indeficienter», passò Sagres il 27 diretto a Fiume; «Dubac», arrivò il 26 a Methil; «Olga», il 28 a Suez; «Onda», il 27 a Cardiff; «Matilcovitz», partì il 29 da Marsiglia per Cardiff; «Baltico», il 28 da Newcastle per Trieste; «Franc. Musner», il 27 da Moulmein per Porto Said; «Arimatea», il 30 da Colombo per Trieste.

Lloydiani: «China», proseguì il 29 da Colombo per Penang; «Tirolo», dai porti della Soria proseguì il 30 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Orribile disgrazia a bordo d'una nave a.-u.

Pola 31. In Giudizio, nel consesso del giudice dott. Velcic, si tenne un dibattiemnto su denuncia del sig. Lacko Kriz, genero del deputato Laginia, contro Giuseppe Radovich, per aver quest'ultimo imputato il Kriz di essersi trattenuto ed aver usato per propri scopi denari della Società croata «Sokol». Il Radovich, che

era patrocinato dall'avv. Flego, si assunse di dare la prova della verità, a mezzo di vari testi che furono escussi. Il giudice ritenne il fatto completamente privato e pronunciò in confronto del Radovich sentenza assolutoria.

★ Oggi alle 1.30 del pomeriggio al molo Bellona avvenne una grave disgrazia. Il «tender» della marina da guerra «Satyr» che trasporta i picchetti di guardia sulle fortezze, stava per partire, quando, non essendo stato slegato il cavo di ormeggio di prua, questo andò ad attorcigliarsi attorno alla gamba sinistra dell'appuntato di fanteria Leopoldo Soko, d'anni 23, da Marburg, che si trovava a bordo del «tender». Essendo già stato dato ordine di «macchina indietro» il cavo staccò netto il piede sinistro al disgraziato milite che cadde in un lago di sangue sulla coperta, mentre il piede sanguinante, ancora rivestito dallo stivale, andava a cadere in mare, da dove fu poi levato. Il cavo colpì anche un marinaio dell'equipaggio del «Satyr» che riportò la frattura della tibia destra ed altre lesioni di minor entità. Questo milite fu subito trasportato con vettura all'ospedale della marina, dove fu trasportato poco dopo anche il Soko, al quale il medico d'ispezione sulla nave «Bellona» aveva prestato le prime cure e fasciato provvisoriamente la gamba troncata. La disgrazia toccata ai due poveri giovani sollevò un senso di viva commiserazione tra la gente agglomeratasi subito sul piazzale della «Bellona».

★ L'«ultimatum» inviato dagli operai pistori ai proprietari di pistoria, ebbe nell'adunanza di iersera una proroga di due giorni, cioè fino ai 4 aprile. Si formò un comitato di principali che avviò trattative con gli operai.

★ Posdomani, domenica, la banda della «Società musicale polese» darà un concerto dinanzi al palazzo di città, al Foro. Si svolgerà il seguente programma: «Jupe-culotte», marcia di Gianetti; «La resurrezione di Lazzaro», oratorio del Perosi; Duetto del «Don Pasquale»; «Il reggimento che passa», marcia caratteristica; Fantasia della «Manon» di Puccini, e «Sulla spiaggia», marcia di Volpis.

Per la ferrovia Salvore-Umago.

Pirano 31. Per poter procedere alla perambulazione politica nel Comune censuario di Salvore per il progetto della ferrovia locale a vapore o a trazione elettrica Salvore-Umago, già approvato dal Ministero delle ferrovie, resteranno esposti dal 1. al 14 aprile presso l'Ufficio municipale di Pirano ad ispezione del pubblico nelle solite ore d'ufficio: 1. il piano di espropriazione; 2. la tabella delle strade e dei corsi d'acqua; 3. l'elenco dei fondi e diritti da espropriarsi; 4. l'elenco dei nomi e dei domicili degli espropriati; 5. la relazione tecnica del progetto originario nonchè di quello della variante nel chilom. 0.0-2.9.

Contro la chiesta espropriazione potrà presentare ogni interessato presso il Capitanato distrettuale di Capodistria nelle solite ore d'ufficio obiezioni a voce od in iscritto entro il periodo di tempo fissato.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Le conseguenze di una „battarella"

Vigeva e vige forse ancora in parecchi luoghi d'Italia, e specialmente nei piccoli paesi delle provincie venete l'usanza di eseguire delle clamorose serenate sotto le finestre dei vedovi nel giorno in cui passano a seconde nozze. Anche a Rovigno tale usanza viene di quando in quando esumata. Ciò avviene raramente, ma quando ci si mettono, succede uno «charivari», il fastidio del cui baccano «intender non lo può chi non lo prova». La iata in dialetto si dice «battarella».

Il giorno 20 dicembre u. s. una vedovella aveva gettato alle ortiche la gramaglia per la perdita del marito ed era convolata a nuovo imeneo. Vedovo era anch'esso, il secondo marito. Figurarsi se c'era motivo di una «battarella» con i fiocchi. La sera, quasi si fosse data in precedenza appuntamento, tutta una folla si accalcò sotto le finestre della casa d'abitazione dei due sposini nella contrada Carrara, che è la principale della città. E là, con accanimento degno invero di miglior causa, incominciò un baccano assordante, a base di urla, di fischi e di una musica stuonata prodotta da latte di petrolio, da ferravecchi sbattuti l'un contro l'altro, da campanelle, da trombe, da corni ecc. ecc., tutta roba raccattata nelle cantine e nelle soffitte e che per l'occasione, ove le stuonature laceranti sono di prammatica, serviva a meraviglia.

Quel frastuono infernale e il fatto che la contrada era dalla folla letteralmente ostruita, fecero accorrere le guardie civiche con il loro comandante, i quali si accinsero a far cessare il baccano.

Uno dei più inferociti strimpellatori, era il giovane agricoltore Domenico Tromba, il quale, invitato dalla guardia Bonifacio a finirla, non volle obbedire. Epperò venne dichiarato in arresto. Vivamente contrariato per il contrattempo che lo toglieva da un godimento che deve esser stato forte assai, il Tromba oppose alla guardia resistenza accanita, gli diede strappi e spinte e pugni, gli sferrò dei calci, con uno dei quali colpì il comandante, che era accorso in aiuto della guardia, e gli stracciò uno stivale, poi afferrò per il petto il comandante stesso, lo colpì con un pugno e gli staccò un bottone del mantello. Nel frattempo, tale Angelo Giuricin, amico del Tromba, nell'intento di liberarlo dalle guardie, si diede a gridare: «Mola, mola».

Per questi fatti, il Tromba, che ha 20 anni, fu accusato del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità, e il Giuricin, che ha 19 anni, venne accusato del delitto di tumulto.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Harabaglia, ambidue furono dichiarati colpevoli e condannati: il Tromba a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, e il Giuricin a dieci giorni di arresto rigoroso.

FALSO ACCRESCITIVO.

Tu dici che in amore cerchi sol l'ideale,
La passione, il *totale;*
Ma basta, cara, averti conosciuto un [minuto,
Per capire che cerchi il *totale accresciuto.*

Spiegazione del giuoco precedente:
FUCILE. FACILE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino - città - posto in via Manzoni per cor. 145.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 18.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.50, Staatsbahn 757.—, Alpine 838.25, Lotti turchi 255.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.25 (212.62), Disconto 193.25 (193.12). — Milano segna in chiusa Cambio 100.43 (100.45), Rendita 104.22 (104.23), Meridionali 692.50 (690.—), Mediterranee 445.50 (447.—) Edison 712.— (714.—), Banca comm. 931 ex (932)50, Terni 1669 (1670).

Chiusa Rend. francese 96.42 (96.35), Italiana 103.35 (—.—), Spagnuola 98.92 (98.15), Banche Ottom. 711.— (712.—) Rio Tinto 1696 (1700), Lotti turchi 219.— (210.50).

NUOVA YORK 31. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $109\frac{5}{8}$, Baltimore and Ohio $103\frac{3}{8}$, Canadà-Pacific 221, Chicago-Milwaukee and St. Paul $120\frac{3}{4}$, Missouri Pacific $51\frac{3}{8}$, Northern Pacific $123\frac{1}{4}$, Pennsylvania 126, Philadelphia and Reading $155\frac{3}{4}$, Southern Pacific $115\frac{3}{8}$, Southern Railway Com. $26\frac{7}{8}$, Union Pacific Com. $176\frac{3}{8}$, Amalgamated Copper $62\frac{1}{2}$, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. $77\frac{1}{2}$. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.70 a 240.40, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.30 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.40 a 91.80, Credit 674.— a 675.—, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 756.25 a 758.25, Lombarde 116.50 a 118.50 Lotti turchi 254.— a 256.—.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 96.42, Rend. italiana $3\frac{3}{4}$% 103.35, Rend. Spagnuola esterna 98.92, Azioni Banca ottomana 711.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. 817.—. Lombarde 124.—, Rendita Turca unif. 92.60, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.70, Länderbank —.—, Lotti turchi 219.—, Banca di Parigi 1799, Azioni Meridionali it. 693.—, Rio Tinto 1696.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. $81\frac{1}{4}$, Lombardi $4\frac{5}{8}$, Argento $24\frac{1}{4}$, Rendita Spagnola $96\frac{1}{2}$, Italiana $102\frac{1}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2\frac{1}{8}$.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.25, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 20.40.

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa. Santos good average per marzo —.—, per maggio 64.25, per settembre 52.50, per dicembre 51.25. staz.o

Havre 31. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.25, per maggio 65.25.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 3 di meno, ,uglio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 31. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo $7\frac{46}{100}$, marzo-aprile $7\frac{46}{100}$, aprile-maggio $7\frac{45}{100}$, maggio-giugno $7\frac{45}{100}$, giugno-luglio $7\frac{41}{100}$, luglio-agosto $7\frac{37}{100}$, agosto-settembre $7\frac{15}{100}$, settembre-ottobre $6\frac{97}{100}$ ottobre-novembre $6\frac{74}{100}$, novembre-dicembre $6\frac{69}{100}$.

Metalli. *Londra* 31. Stagno (Straits) Apert. $167\frac{7}{8}$. Chiusa $185\frac{7}{8}$. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto $54\frac{7}{16}$, per 3 mesi 55—.

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 67.75, per aprile 68.—, per maggio-agosto 68.25, settem.-dicem. 68.25. fermo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 17.15, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 26.30, per aprile 26.60, per maggio-giugno 26.75, per maggio-agosto 26.25. fermo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.95, per aprile 35.—, per maggio-giugno 35.—, per maggio-agosto 35.—. calma

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 59.—, per aprile 59.50, per maggio-agosto 60.50, per settem.-dicem. 48.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 31.50-31.75, calmo, bianco per mese corr. 34.25, per aprile $34\frac{3}{8}$, per maggio-agosto $34\frac{5}{8}$, per ottobre-genn. $31\frac{3}{8}$. Raffinato 64.— a 64.50. fiacco. (Bello)

MAGDEBURGO 31 (Relazione Licht). — Tempo caldo asciutto. I lavori dei campi progrediscono presto. La superficie destinata per la coltivazione della barbabietola in Europa sarà probabilmente maggiore di $1\frac{1}{2}$% in confronto all'anno scorso. Stocks mondiali 3.593.000 tonnellate contro 3.235.000 tonnellate dell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 31. (Chiusa). P. marzo 10.32—, per aprile 10.30—, per maggio 10.35—, per giugno 10.37—, per luglio 10.42—, per agosto 10.50.

Londra 31. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $10\frac{5}{16}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b	Livorno	8	Scaricazione
1	Alice	1	Caricazione
Molo IV	Josephine	1	»
» IV			
1a	Vindobona	3	Scaricazione
6			
Molo Lloyd			
A			
B	Koerber	1	Caricazione
C	Palacky	4	»
D	Tebe	1	»
E	Salzburg	2	»
6	Leopolis	3	Scaricazione
9	Merau	4	»
12a			
12b			
Molo II			
13a	Ravenna	1	Caricazione
13b			
14	Elektra	8	Scaricazione
17	Golf of Venice	3	»
21			
22			
Molo I	Maria Teresa	1	Caricazione
23	Bohemia	8	Scaricazione
24			
25			
30			
32	Alga	10	»
69	Habsburg	6	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(14)

Severo è seduto accanto a miss Dally e Gabrielle di fronte, colle spalle alla luce, sdraiata in una poltroncina di vimini verniciata di bianco.

Ella riposa in un abbandono pieno di seduzione; tutta bianca e tutta bella, fresca come una visione primaverile. Severo Melton la guarda non fissamente, ma a tratti, quasi furtivamente, cogliendo in ogni occhiata un particolare nuovo di quell'armoniosa bellezza: o la linea squisita della personcina adagiata, e il palpitar lieve del seno, o il lampeggiare delle pupille attraverso le lunghe ciglia abbassate, o la freschezza tentatrice della bocca porporina, bella come un frutto saporoso e più rossa delle ciliegie che ornano la tesa del cappello della fanciulla.

— Questi paesi tropicali sono deliziosi - dice miss Dally che gusta nella sua mite anima sentimentale tutta la dolcezza di quel riposo.

Ma Gabry è impaziente di conoscere le lettere ricevute.

— Se permettete... - dice ad un tratto lacerando colle sue piccole mani chiuse nei guanti candidissimi, una busta stemmata.

Severo Melton si piega leggermente innanzi.

— Voi pure, dottore... - incoraggia miss Dally.

Ed egli approfitta del permesso per divorare ansiosamente le quattro pagine fitte di Flor. Soltanto Flor ha scritto: sua madre no.

— Ella scriverà un'altra volta - dice Flor.

Ma egli sa che ella non scriverà mai, che mai potrà rassegnarsi a vergare colla sua mano il nome odiato che le sta nella memoria e nel cuore come un pugnale. La madre ha perdonato al figlio ma la donna non può scordare il lievito di memorie sollevato dal suo proposito di vendetta e da quella partenza mantenuta anche dopo la rivelazione. Ella non scriverà mai.

Ma Severo è soddisfatto così: gli basta saperla sana e tranquilla: felice no - non sarà mai più, e neppure serena quella povera donna che egli rammenta appena di aver veduto raramente sorridere: ma tranquilla senza forti ambascie, senza tristezze troppo cupi. Lo è: anche Philippe glielo assicura e Philippe non saprebbe nè vorrebbe mentirgli.

Una frase inconscia e buona della sorella lo commuove sopratutto.

— Arthur ed io non ci sposeremo fintanto che tu non sia di ritorno - ella scrive. E quella data sembra a lui così incerta, così lontana, che gli pare non debba arrivare mai.

Ecco: una delle solite nubi che così spesso e così improvvise gli calano sull'anima sta per opprimerlo di nuovo... ma una frase di Gabrielle lo strappa dall'isolamento spirituale in cui già piombava:

— Avete notizie tristi da casa? - gli chiese la contessina.

— No, per fortuna; grazie. Spero siano altrettanto buone le vostre.

— Sì ottime. Il visconte di Beauclerc sta benissimo.

— Il visconte di Beauclerc è vostro fratello, suppongo.

— Sì, rappresenta tutta la mia famiglia.

— Sono più fortunato di voi io: ho ancora la mamma ed ho una sorella che mi adora.

— La chiamate?

— Florence, ma le diciamo Flor.

— Un dolce nome. E' minore di voi?

— Sì, ha ventidue anni.

— Proprio quanti ne ho io. Vi rassomiglia?

Una nube passa rapidissima sulla fronte di Melton.

— No, affatto. E' bionda di un biondo acceso, quasi fulvo. Ma ha gli occhi neri e la carnagione bianchissima.

— Dev'essere molto bella.

— E' fidanzata.

— Ah! sposerà presto?

— Spero di sì.

— Le farete i miei auguri, dottore.

Per la seconda volta Severo Melton è riconoscente alla fanciulla: una bizzarra creatura, proprio. A volte sprezzante e freddissima, impastata di indifferenza e d'orgoglio e a volte delicata e cara come un'amica buona.

Ecco: ora s'è rinchiusa nella sua corazza di gelo come già avesse dato intorno troppo di sè; il suo sguardo è duro e freddo, allontana il desiderio d'espansione e più ancora la confidenza: pare ella voglia mettere a un tratto la maggior distanza possibile tra sè e i due compagni.

Dal canto suo Severo Melton si è sprofondato in una meditazione che lo isola perfettamente dalle due donne; miss Dally legge il «New York Herald» ed in tutta la veranda non esiste angolo più silenzioso di quello occupato dai passeggeri dell'«Albatros».

L'arrivo del capitano Norris - alle dodici meno pochi minuti - porta risveglio generale. Miss Dally rivive: i cari occhi nei quali ella fida e ai quali si affida, l'hanno avvolta, entrando, in una carezza che però si è fatta desiderio acceso posandosi sulla bella figurina di Gabry, e l'ottima zitella che non ha veduto l'evoluzione delle due pupille d'acciaio si sente stringere dentro da un bisogno di tenerezza acuto fino al tormento.

— Siete stato puntualissimo, capitano - ella gli dice. E il suo sorriso aggiunge:

— Grazie, amore.

Gabrielle lo guarda appena con un sorriso stanco e gli concede la piccola destra che egli stringe con foga più che cortese.

— Bisognerà tornare a bordo subito - annunzia - il console americano e i suoi due figli verranno prima delle quattro a salutare il duca insieme al banchiere Smithson.

— Non so se sir Francis sarà in grado di riceverli.

— Ad ogni modo bisogna prepararsi alla visita.

Le due donne si sono già alzate pronte ad uscire, il ritorno è più vivace, grazie specialmente al capitano che pare abbia veduto un piccolo mondo in quelle due ore di sbarco e narra un'infinità d'aneddoti gustosi.

Trovano sul cassero la duchessina intenta a discorrere con il tenente Yves che le parla con la stessa riverenza con cui pregherebbe una madonna.

Ella annunzia che papà riposa e che le pare che stia assai meglio. Infatti, subito dopo colazione, quando Norris e Melton gli annunziano le visite prossime, sir Francis, lusingato nel suo amor proprio, dà gli ordini per un ricevimento principesco e anzi, va ancora più in là; dispone che per la sera stessa, le sale dell'«Albatros» ricevano tutte le notabilità della colonia nord-americana all'Avana.

FLAVIA STENO. (Continua).

ERNESTA Ved. EHRENFELD
nata PINCHERLE

spirò improvvisamente.

I desolatissimi figli, in unione agli altri parenti, dànno parte di sì irreparabile perdita.

La tumulazione seguirà domenica, alle 9 ant., nel Cimitero israelitico, ove la cara salma trovasi già deposta.



ADOLFO PITZ

dopo lunghe e penose sofferenze spirò questa mane.

La desolata consorte GIOVANNA, i figli ADOLFO, ERSILIA mar. PRINZ, EDOARDO, INES, il genero FRANCESCO, nonchè la madre, i fratelli, la sorella e i nipoti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 1. aprile alle ore 4.30, partendo dalla casa N. 5 di via Istituto, direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 Marzo 1911.

Famiglie PITZ, PRINZ, KOL.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PROPRIETARI di stabilimento di cura, hotel, restaurant, trattorie, alberghi e caffè, trovano servitù buonissima, maschile e femminile, pronta. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2828 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE italiana, cercasi. Presentarsi entro la mattina fino alle ore 11. Indirizzo al Piccolo. 2886 B

CUOCA abile con buoni attestati cercasi. Via Felice Venezian 2, II. 8292 B

CUOCA disimpegni anche piccole faccende domestiche, ottimi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2915 B

DOMESTICA cercasi. Via Bosco N. 14, I. 2856 B

DONNA servizio cercasi. Via Istituto 5, III, destra. 2873 B

DONNA di servizio capace cercasi. Rivolgersi trattoria Stella, piazza Goldoni. 8555 B

DONNA servizio cercasi, presentarsi dalle 3 in poi. Giulia 37, I. 8626 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Paduina 9, IV, Grassi. 8614 B

DOMESTICHE, buonissimi salari, cercansi prontamente per piccole famiglie. Canova 9, porta 12. 8621 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi prontamente. Riva Pescatori 20, secondo, destra. 12903 B

DOMESTICA friulana piccola famiglia, sappia cucinare cercasi. Via Caserma 13, porta 17. 12905 B

DONNA da servizi cercasi per tutto il giorno. Via Nuova 37, I. 8519 B

DOMESTICA capace, cercasi, buone referenze. San Nicolò 14, I, destra. 2854 B

DOMESTICA capace, tutti lavori, buone referenze, cercasi. Via Felice Venezian 23, primo. 8518 B

DONNA per allattare bambina cercasi prontamente. Via Kandler n. 11, p. 10. 8271 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare e sbrigare lavori di casa, buon salario, cercasi; presentarsi dalle 3 alle 4 San Francesco 34, II, porta 8. 2700 B

FRIULANA giovane, sana, brava, cercasi prontamente. Portici Chiozza N. 1, III; presentarsi dalle 8-11, 12-3. 2930 B

MEZZA bonne tedesca per bambini frequentano scuola cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12901 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, tutta la giornata cercasi. Istituto 41, II. 8532 B

PRESTASERVIZI ragazza o giovane donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 2911 B

PRESTASERVIZI per due volte giornalmente cercasi. Giulia 9, porta 12. 8546 B

PRESTASERVIZI tre ore dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2917 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi da coniugi, paga cor. 30. Indirizzo Piccolo. 2926 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 2885 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Pietà 6, I, porta 4. 2837 B

RAGAZZA per portar bambina dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2397 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA pratica, cerca posto, ottime referenze. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 2835 C

COSTRUTTORE autorizzato offresi alcune ore al giorno, imprese, privati; sorveglianza lavori, disegnatore ecc. - Offerte «Edilizia 8563» al Piccolo. 8563 C

COMMISSIONATO già pratico cerca posto per Hotel. Gentili offerte «2918» al Piccolo. 2918 C

DONNA per rammendare e stirare biancheria, lavoro a giornata, offresi. Offerte «6000» Piccolo. 8498 C

FATTURISTA provetto, contabilità, aritmetica commerciale, dattilografia, corrispondenza italiana, cerca posto ditta importante. Offerte sub «Impiegato 2838» Piccolo. 2838 C

IMPIEGATO ventiseienne, capacissimo magazziniere, agente doganale, contabile, lavori ufficio, cerca posto. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 8629 C

MODISTA confeziona eleganti cappelli, prezzi miti. Via Ferriera 36, pianoterra. 8536 C

MODISTA assume ordinazioni a prezzi modici. Via Piccolomini 6, I, porta 7. 2834 C

PORTINAI marito e moglie, senza figli, civili, pratici ascensore, offronsi. Offerte «Portinaio 8617» al Piccolo. 8617 C

RAGAZZA offresi quale porta conti per scrittoio. Offerte «Lina 8401» al Piccolo. 8401 C

RAGAZZO sedicenne intelligente, entrerebbe in primario lavoratorio meccanico elettrotecnico quale apprendista; parla anche tedesco. Offerte sub «Già pratico» Piccolo. 8602 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, tenitura libri, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografa, cerca posto prontamente. Sub «Prontamente» Piccolo. 2685 C

SARTA perfetta, confezioni in ogni vestito, offresi a giornata; assume anche lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 2815 C

SARTO tagliatore capace offresi primarie ditte Trieste. Via Manzoni 18, I, destra. 2846 C

TAPPEZZIERA capacissima cerca lavoro in casa. Pietà 31, terzo, 21. 8463 C

SIGNORINA cerca occupazione giornaliera presso distinta signora. Pratica viaggi, servizio personale. Indirizzo al Piccolo. 2893 C

SIGNORINA conosce tedesco, sloveno, conteggio commerciale, dattilografia, offresi scrittoio. Offerte «Glück 8599» Piccolo. 8599 C

VENTISETTENNE, coltura accademica, parla, scrive perfettamente italiano, francese, spagnolo, portoghese, conosce serbo, cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 2423 C

VEDOVA distinta offresi quale donna di chiavi oppure dirigere casa presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 2832 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA e mezza lavorante cercansi. Sartoria da uomo Farneto 28. 8627 D

APPRENDISTI cerca stabilimento. Indirizzo Piccolo. 2277 D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione, cercasi. - Cocevar, Caffè «Progresso». 8615 D

FALEGNAME abile mobili cercasi. Belpoggio 7. 12909 D

FATTORINO pratico latteria buoni attestati cercasi prontamente. Cavana 15, latteria. 8545 D

FALEGNAMI operai cercansi. Via S. S. Martiri 19. 8578 D

GARZONE apprendiste e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 2919 D

GIOVANE 16-18 anni cercasi quale mezzo facchino. Sanità 16, magazzino olio. 8588 D

GARZONA modista cercasi. Via Canova 18, I, porta 6. 8564 D

GARZONA sarta da donna con paga cercasi. Valdirivo 33, II. 8550 D

GARZONA brava cercasi. Sartoria Grün, piazza Borsa 3. 8630 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 2792 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale, Trieste. 8562 D

GARZONA con paga lavoratorio stiratura a macchina, cercasi prontamente. Bachi 17. 2849 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Cassel, via Chiozza 62. 8565 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi. Via Fabbri N. 2, I, porta 7. 12907 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Via S. Marco 18. 8625 D

MEZZA lavorante capacissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2925 D

MEZZE lavoranti sarte cercansi prontamente. Kandler 7, Tramontini. 2814 D

MODISTA cercasi per la provincia, mensile corone 60, più vitto, alloggio, trattamento famigliare, entrata pronta. Per informazioni via Paduina 8, porta 5. 2841 D

MEZZE lavoranti cercansi. Maison Kosovel, via Nuova 20. 8526 D

MODISTE abili cercansi. Bonetti, Corso 31. 2791 D

PASTICCERE bravo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2881 D

PORTINAIA per liceo femminile cercasi, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2860 D

RAGAZZETTE paganti e garzone sarta donna cercansi Indirizzo al Piccolo. 2830 D

RAGAZZE brave per macchina Singer, buona paga lavoro continuo camiceria per uomo cercansi. Palazzo Terni, via S. Nicolò 34. 8586 D

RAGAZZO con paga cerca negozio manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 8589 D

RAGAZZO con paga per portare pacchetti cercasi Indirizzo al Piccolo. 2813 D

RAMMENDATRICE biancheria, bravissima cercasi prontamente. Molin piccolo 7, II, porta 9. 8600 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2877 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2932 D

SIGNORI per smercio privato, pianta esotica, cercansi. Riflettonsi soltanto capaci. Offerte «Guadagno 8522» Piccolo. 8522 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2896 D

SARTA uomo capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2868 D

SARTA brava, in commissioni, per lavoro a casa propria, cercasi. Via Belvedere 22, negozio. 2823 D

SIGNORINA perfetta nelle lingue italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Carriera 3592» al Piccolo. 8592 D

SARTA donna commissione di fino cercasi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 2910 D

SIGNORINA tedesca, con buone referenze, cercasi per sorvegliare bambina durante il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2909 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO per forestieri, Corso 45, I. 8513 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Barriera 7, III piano. 8616 E

CAMERA ammobiliata, vitto fino, affittasi prontamente. Carducci 12, II, destra. 2924 E

CAMERA elegantissima, grande, due finestre, gas, vitto, affittasi presso distintissima famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2887 E

CAMERA affittasi a signore. Villa Maria Brandesia, San Giovanni. 2812 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi presso distinta famiglia. Via Canova 22, mezzanino, porta 5. 8500 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, casa signorile, caffè, pranzo affittasi cor. 44. Artisti 7, II. 8503 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Nuova 9, V, destra. 8583 E

CAMERA ammobiliata, posizione tranquilla, affittasi prontamente. Coroneo 13, primo, 6. 8610 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 26, III. 8605 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Acquedotto 31, porta 8. 8607 E

CAMERA bene ammobiliata per una o due persone affittasi prontamente. Coroneo 13, III, sinistra. 8585 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente due signori, volendo vitto. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 12904 E

CAMERA ariosa, vista campagna, affittasi prontamente. Romagna 26, II, sinistra. 8544 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Scala Belvedere N. 4, porta 25. 8543 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Guardia N. 42, porta 6. 8501 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, quinto piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2902 E

CAMERA vuota, affittasi per primo aprile, volendo comodo cucina. Via Rapicio 5, pianoterra, porta 4. 2845 E

LETTO affittasi. Via Nicolò Machiavelli n. 18, p. II. 8622 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi, prezzo mite. Toro 11, terzo. 8448 E

STANZA grande ammobiliata, stufa, gas, affittasi a distinto signore, unico subinquilino, massima pulizia. Galatti 16, III, destra. 8458 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi, modico prezzo. Via Cecilia 12, III, sinistra. 8459 E

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, centro, primo piano, eventualmente telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2768 E

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi. Corso n. 10, terzo, porta 8. 2788 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Solitario 16, IV, porta 21. 8403 E

STANZINO ammobiliato arioso affittasi per primo aprile. Via Tiziano Vecellio N. 11, porta 2. 8393 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Giov. Boccaccio 5, II piano, porta 10. 8388 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore, quale unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2761 E

STANZA vuota od ammobiliata volendo vitto, uso pianoforte affittasi. Piazza Giambattista Vico 2, III, porta 14. 2697 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi a distinto signore (centro). Indirizzo Piccolo. 2708 E

STANZE (2) grandi uso scrittoio, abitazione, posizione centro affittansi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2709 E

STANZA vuota bella posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2705 E

STANZA elegante due finestre, ingresso libero, volendo pianoforte affittasi. Nicolò Machiavelli 12, porta 10. 8421 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Paduina 11, porta 19. 8418 E

STANZA bellissima ammobiliata anche 2 letti affittasi. Ugo Foscolo 15, pianoterra, destra. 2724 E

STANZA bellissima, chiara, primo, gas, bagno, posizione salubre, ariosa, vista splendida, vicino parco, affittasi prontamente. Rivolgersi Belvedere 12, portinaia. 8494 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, vista sulla strada, affittansi prontamente presso famiglia senza figli. Via Bachi 3, porta 12. 2775 E

STANZA ammobiliata bella affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, IV. 8490 E

STANZA splendida, soleggiata, stufa gas, casa signorile, ingresso libero, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 2667 E

STANZA ammobiliata oppure salotto e stanza con gas affittansi pressi del Politeama. Indirizzo al Piccolo. 2473 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi a distinto signore Zovenzoni 4, III, sinistra. 2318 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Caserma 16, I. 8345 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, via S. Giovanni 9, II. 8321 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 8513 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II, destra. 8538 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 13, I. 8534 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Madonnina 38, II, destra. 2872 E

STANZA ammobiliata grande, bellissima affittasi. Molin Piccolo 6, II. 8554 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente campagna, dieci minuti dal caffè Fabris. Scorcola-Romagna 604. 2789 E

STANZA bella, ammobiliata, con gas, affittasi. Boccaccio 1, rivolgersi portinaia. 8412 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2821 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, via Belvedere 12, I, porta 5. 8512 E

STANZA bella, grande, uno due letti, affittasi. Ruggero Manna 16, p. 5. 8508 E

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, lavatura, stiratura, tutto corone 70 mensili affittasi prontamente, presso famiglia civile. Via S. Francesco 4, scala seconda, piano II, porta 13. 8528 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, prontamente affittasi. Via Torre bianca 10, porta 4. 2871 E

STANZA bene ammobiliata, vista strada, compreso vitto completo buonissimo, cor. 76 mensili, affittasi prontamente. Via Nuova 27, IV. 2889 E

STANZA ammobiliata da affittare con vitto completo cor. 70-80. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 2894 E

STANZE due ariose, elegantemente ammobiliate, bella, pittoresca posizione, massima nettezza, affittansi presso piccola, quieta famiglia. Via Coroneo 35. 8561 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affitta famiglia tedesca uno, due amici cor. 60. Farneto 10, IV. 2892 E

STANZA bella, benissimo ammobiliata, davanti, due letti, affittasi prontamente. - Loggia 9, II. 8558 E

STANZETTA con uno, due letti affittasi. Madonnina 5, porta 4. 2899 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, 28 cor., affittasi, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 2900 E

STANZA vuota con o senza comodo cucina, affittasi prontamente. Molin grande 38, porta 15. 8577 E

STANZA elegante, eventualmente vitto, affittasi casa signorile. Cecilia 14, portiere. 8580 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Artisti 4, II. 8604 E

STANZETTA soleggiata, ammobiliata, vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, III, porta 20. 8530 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affitta signora vedova. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 8608 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Molin piccolo 7, porta 9. 8601 E

VITTO fino darebbe distinta famiglia a qualche signore. Manzoni N. 20, p. I, porta N. 9. 8581 E

VITTO fino, variatissimo, riceverebbero signori, 45 corone, S. Francesco 9, primo. 2744 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGI con bambina cercano stanza ammobiliata, comodo cucina. - Offerte «Prezzo 8540» Piccolo. 8540 F

CAMERA e vitto presso distinta famiglia cerca giovane impiegato tedesco. Offerte al Piccolo sub «R. R.». 12908 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi paraggi Acquedotto. Offerte «Bella 8619» Piccolo. 8619 F

STANZA con vitto, posizione centrica cercasi prontamente da impiegata. Offerte «Impiegata 8517» al Piccolo. 8517 F

STANZA ammobiliata cerca distinto signore quale unico subinquilino presso signora sola. Offerte con indicazione prezzo sub «Primavera 8556» Piccolo. 8556 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 3 aprile, lezioni accelerate di contabilità, tenitura libri, semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Esito garantito in tre mesi con due lezioni settimanali, in un solo mese con lezione giornaliera. Onorario da corone dieci mensili. Studio Cernè, Via Nuova 32, III piano. 8441 G

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio in aprile, durata un mese. Ogni mese, nuovi corsi. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 2836 G

BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Corso di 5 lezioni, 5 corone. Premio 500 cor. per insegnanti in Trieste: Verbo - Paradigmi regolari, classificazione irregolari - latino, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

ENGLISH lessons and classes, Miss O' Brien. Valdirivo 9, III. 8505 G

ITALIANO apprendesi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana, Via S. Nicolò 10, primo. 8511 G

MAESTRO di mandolino, che parli tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 2855 G

STUDENTE universitario cercasi come compagnia per un privatista della settima ginnasiale. Indirizzo Piccolo. 2906 G

SALA Tersicore, oggi ore 5, saggio danza per bambini e adulti. Chiozza 7, Pietro, Renato Modugno. 2713 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANARINO smarrito; essendo cara memoria, mancia portandolo via S. Michele 26, II. 8593 H

PACCHETTO libri in 10 volumi fu rinvenuto. Rivolgersi via C. Ghega 15, portinaio. 8509 H

QUELLA persona che fu vista raccogliere martedì sera cappotto in via Poste è pregata consegnarlo subito Piccolo scanso denuncia polizia. 2929 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due, oppure tre stanze ammobiliate, possibilmente vitto, cercasi. Offerte con prezzo sub «Famiglia americana» Piccolo. 8551 I

APPARTAMENTO non grande, con gas, qualsiasi posizione, eventualmente per aprile-agosto cercasi. Offerte «Pulitissimo 8574» Piccolo. 8574 I

APPARTAMENTO sette-otto stanze, posizione indifferente, comfort moderno, cercasi per agosto. Offerte «Appartamento 104» Piccolo. 2914 I

APPARTAMENTO cercasi prontamente o 24 agosto, quattro stanze, camerino, cucina, bagno, bella posizione. Offerte «8553» Piccolo. 8553 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI soleggiati, IV-V piano, 3 stanze, davanti, cameretta, camerino bagno, cucina, cantina, confort moderno, affittansi per agosto, corone 920 e 850, più accessori. Indirizzo Piccolo. 2824 L

A quattro chilometri da Gorizia, affittasi grande villa ammobiliata, scuderia, verdura, aria salubre, prezzo annuo cor. 600. Scrivere Conte Orgnani, Poscolle 6, Udine. 8529 L

APPARTAMENTI due camere, cucina Gretta; camera, cucina pressi Kandler affittansi. Indirizzo Piccolo. 2921 L

APPARTAMENTO in buona posizione, Lazzaretto vecchio, quattro stanze, camerino, bagno, ecc., luce elettrica, gas da affittarsi per metà maggio o agosto. Informazioni Herdlicka, Palazzo Lloyd. 12902 L

APPARTAMENTO pianoterra, camera, camerino, dispensa, cucina, acqua, gas affittasi per agosto. Portinaio: Kandler 10 8272 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente fino al 24 agosto, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2793 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente, visitare giornalmente, dalle due alle quattro. Via Coroneo 5, III. 8506 L

CAMERE due e cucina affittansi prontamente. Cavazzeni 7, II piano. 8612 L

CAMPO di Lawn-Tennis, centrica posizione, affittasi alcuni giorni. Indirizzo al Piccolo. 2859 L

MAGAZZINO grandioso affittasi fino agosto buone condizioni. Via Carpison 9. 2869 L

MAGAZZINO interno affittasi cor. 200. Rivolgersi via D'Azeglio 6. 8520 L

MAGAZZINO grande, chiaro, affittasi prontamente o per 24 agosto. Via Farneto 36. 8147 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8022 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 11880 L

STUDIO per pittore o fotografo, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2321 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI chiari, scuri, nonchè cucine moderne solidamente eseguite, offre falegname. Canova 22. 8569 M

BICICLETTA ottimo stato, scorrevole, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 19, I, dalle 12 alle 2 pom. 2822 M

BICICLETTA Styria nuovissima da corsa vendesi prezzo conveniente. Media 31. 2920 M

BRILLANTI solitari immenso splendore (orecchini) vendonsi privatamente corone 1300. Indirizzo Piccolo. 2912 M

BICICLETTA, pressa per scrittoio vendonsi. Piazza Tommaseo 2, portiere. 12906 M

BICICLETTA di lusso nuova vendesi per corone 130, rarissima occasione. Via S. Michele 6, III, Trani. 12912 M

BICICLETTA nuovissima, contropedale, vendesi occasione. Poste 14, primo, Dudine. 12913 M

BICICLETTA «Puch» buonissima vendesi corone 70. Via Nuova 12, portinaio. 12911 M

BINOCCOLO «Goerz» nuovo, 8 ingrandimenti, vendesi cor. 95. Indirizzo Piccolo. 2874 M

BICICLETTA Stiria, contropedale, modello «71 verde» vendesi. Via Commerciale, angolo Pauliana, drogheria. 2812 M

BICICLETTE nuove, vendonsi, prezzi occasione, anche rateatmente. Via Torricelli 2, primo. 2825 M

BARACCA di tavole di prima classe, vendesi. Via Madonnina, fondo delle giostre. 2818 M

BICICLETTA ultimo modello, mai adoperata, vendesi prontamente. Sanità 2, portinaia. 8502 M

BARILI vuoti da 1-2 ettol. ex-vino Chianti, vendonsi presso Gazulli-Franzelli. Canal piccolo 2. 2853 M

CANARINI per razza vendonsi. Rivolgersi via Raffineria N. 3, I. 8073 M

CIGNO grande, imbalsamato, causa partenza, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2842 M

CAMERA completa, in buonissimo stato, vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Pilone 2, II. 8525 M

CAMERA ammobiliata e cucina vendonsi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 2876 M

CANE giovane, San Bernardo, razza pura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2817 M

CAMERA matrimoniale bellissima, chiara riccamente intarsiata, vende falegname Giulia 64, prezzo occasione. 8587 M

CANE caccia giovane da vendere. Via Bosco 34, magazzino. 8575 M

CHIFFONNIER vendesi. Via Corti 2, porta N. 10. 8533 M

CARROZZE due, fornimenti, coperte e vestiti da cocchiere da vendere. Coroneo N. 39. 2865 M

CAMERE splendide, con specchio, altri singoli mobili, a prezzo d'occasione vendonsi; facilitazioni nei pagamenti. Via S. Maurizio N. 2, corte. 8567 M

CHIFFONNIERS una, due porte, armadi sei cassetti vendonsi. Falegname Ferriera 30. 8548 M

CARRETTO a due ruote vendesi prezzo da convenirsi. - Androna S. Tecla 14, corte. 2870 M

CASSE vuote vendonsi prezzo convenirsi Farneto 41, macelleria. 8559 M

DIVANO con specchio, bellissimo, divano, divanetti, riposè, suste vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 8566 M

GRAMMOFONO grande, macchina potente, voce insuperabile, dischi, ago e Pathè vendesi. Chiozza 44, meccanico. 2811 M

LIBRI usati acquistansi. Offerte al Piccolo «Romanzi» verso scontrino. 2866 M

MACCHINA da scrivere, nuova, ultimo modello, vendesi. Barriera 8, I. 8623 M

IMMENSA occasione! Per esuberanza di piante artificiali e palme, vendonsi magnifiche, grandi palme, a tre corone; grandiose a sei; diverse da una, due e tre corone, nonchè splendide piante novità, a cinque corone. Bellissime galanterie da una corona in poi, splendidi servizi di tutte le qualità; tavolini da una corona in poi, vasi giapponesi alti un metro e più, piccoli, qualunque prezzo; servizi giapponesi caffè nero, 12 persone, tavolini giapponesi, quadri giapponesi, cofanetti giapponesi, vasi per piante acquatiche, pure giapponesi; statue, busti, oggetti argento cinesi; mensole splendide con ninnoli; nessuno dovrebbe trascurare fare acquisti occasione, per regali per le feste, oppure adornare casa propria; con piccola spesa si può trasformare la casa in bel giardino. Stralciasi tutto, qualunque prezzo, per esuberanza merci, vendendo tutto in casa. Fabio Severo 17, II, angolo Molingrande. 2928 M

MANOMETRI, nuovi, bassa ed alta pressione, vendonsi prontamente. Offerte «Manometri 8628» Piccolo. 8628 M

MACCHINE (due) cucire, originali «Singer», nuove, vendonsi, buon prezzo. Barriera 8, I. 8624 M

MOBILI finissimi vendonsi causa partenza (appartamento completo) esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2861 M

MACCHINE da cucire rara occasione acquistate all'incanto prezzi eccezionali, Singer uso famiglia cor. 62; finissima moderna, servibile tutti i lavori nonchè ricamo, sei cassetti e tavolo pieghevole corone 160; altra più semplice servibile pure per ricamo cor. 100. Le dette si garantiscono per tre anni. S. Caterina 7, cortile. 8603 M

MOTOCICLETTA Puch, 3½, vendesi. Via Commerciale, angolo Pauliana, drogheria Gardini. 2820 M

MOTOCICLETTA con carrozzella completa, sistemi moderni, prezzo occasione, vendesi, esposta. Via Foscolo 16. 2826 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 12914 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi prezzo mite. Foscolo 44, porta 12. 2895 M

PIANINO nuovissimo, viennese, corde incrociate, pianoforti diversi, vendonsi. Farneto 12. 8611 M

PIANINO noce americana corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 2850 M

PIANINO nero, quasi nuovo, splendida voce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2847 M

QUADRI (diversi) acquarelli, ad olio e crayon, e splendida tavola da pranzo causa trasloco vendonsi a prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 2843 M

SCRIVANIA con poltroncina, letto ferro, pieghevole, vendonsi. Acquedotto 85, porta 4. 2827 M

SOPRABITO grigio nuovo bellissimo vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 2848 M

SEDIE, tavoli pieghevoli, legno, ferro vendonsi; prezzo mite. Commerciale 15, fabbro. 8549 M

SCANSIE, vetrine usate, uso magazzino, cercansi prontamente. Pellarin, macelleria, Acquedotto. 8552 M

SPARHERD quasi nuovo da vendere. Via S. Lazzaro 20, IV. 8568 M

STANZA nuova matrimoniale da vendere Rivolgersi via Chiozza 12. 2723 M

SOPRABITO moderno, ottimo stato, persona robusta, vendesi cor. 14. Acquedotto 67, I, sinistra. 8576 M

TENDA grande per negozio quasi nuova, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2858 M

TAVOLI e sedie uso osteria vendonsi. Via Vespucci 8, I. 2862 M

TAFFETÀ nero, alto 90 cm., prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2840 M

UNIFORME ufficiale Lloyd, nuovissima, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2838 M

VESTITI (due) mezza stagione per signorina, ottimo stato, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22, porta 14. 2857 M

VESTITI, mobili vecchi, grande partita, bottiglie vuote, vendonsi Via Pilone 4, I, porta mezzo. 8527 M

VESTITI per signorina, vendonsi. Farneto 33, porta 12. 2844 M

VESTITI uomo, vestiti seta nera, lana colorata signora, bluse, vestaglie, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2816 M

VESTITI acquistansi da signore che scambia spesso, proprio uso. Offerte «Olimpic» posta Barriera. 8422 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO bene avviato in provincia vendesi. Offerte «Splendido 8154» al Piccolo. 8154 N

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

CAFFÈ popolare cor. 600 vendesi prontamente, ottimo affare, adatto signora. - Indirizzo Piccolo. 2274 N

CARTOLERIA avviatissima centrica, grande smercio cartoline, vendesi. - Offerte «Cartoleria» Piccolo. 8510 N

CUCINA popolare bene avviata vendesi. Via Crosada n. 4. 8504 N

DONNA povera prega persona cuore facesse prestito cor. 60, restituendo 3 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2904 N

DANARO offresi a buone condizioni, anche senza garanti. Indirizzo al Piccolo. 2879 N

ESERCIZI seguenti vendonsi prontamente: Panetteria pasticceria centralissima, guadagno mensile corone 500; latteria lussuosa, grandioso retro, rione signorile, corone 1200; botteghino generi diversi guadagno assicurato en block corone 600; negozio commestibili liquoreria appalto, appartamento, territorio, affittasi corone 200 mensili, guadagno garantito mensile corone 600; buonissima liquoreria; avviatissima cucina economica; deposito carbone consumo due vagoni mensili. Petronio, caffè Olimpo. 8582 N

LATTERIA vendesi. Visitare dalle 12-2, 7-9. Indirizzo Piccolo. 2875 N

LATTERIA, panetteria, avviatissima, generi diversi, locale bellissimo cucina, acqua, affitto minimo vendesi prezzo conveniente, anche rate, eventualmente darebbesi consegna. Occasione. Indirizzo Piccolo. 2864 N

LATTERIE, osterie, botteghe erbaggi e qualunque negozio compransi e vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2931 N

NEGOZIETTO manifatture centrica posizione, rendita sicura 20 anni esistenza, causa altri affari vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2740 N

MUTUO 2000 corone cercasi verso polizza vita. Scrivere «Vita 316» Piccolo. 2922 N

PENSIONATO cinquantenne, industriante, cerca signora indipendente, possidente, età corrispondente, scopo consocia ingrandimento industria, serie offerte «Giuseppe 500» posta restante Barriera mediante scontrino. 8523 N

SIGNORINA sola, trovandosi in cattive circostanze, cerca buona persona che le presti 100 corone. «Lucia» posta centrale. 8515 N

SOCIO capitalista 20-25.000 cercasi da fabbrica bene avviata, allo scopo di allargare cerchia affari. Lavoro serio, lucroso garantito provincie Dalmazia, Istria, Carniola, Carinzia, Trieste. Nessun rischio capitale. Offerte «Lavoro 8547» Piccolo. 8547 N

SIGNORA prega buona persona le presti 40 cor. entro giornata, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2898 N

TRATTORIA antica, con giardino, bene avviata, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 2891 N

SOCIO 4-6000 corone per pollicultura e canicoltura cercasi possedendo fondo adatto. Scrivere «Allevamento 8618» Piccolo. 8618 N

TRATTORIE e osterie centriche vendonsi A Roiano, trattoria con buonissimo lavoro causa partenza, prezzo da convenirsi. Caffè Progresso, Cocevar. 2863 N

300 corone cerca signora con esercizio; restituisce 50 mensili; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2908 N

40.000 cor. cercansi I ipoteca pupillare. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 2867 N

300 corone mutuo cercansi, garanzia. Scrivere «Garante 623» Piccolo. 2923 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA vicinanze tratto nuovo Settefontane - Barriera 3 piani, soffitta vendesi cor. 32.000, contanti 12.000, rende 2350. Escluso mediatori. Offerte sub «Occasione 8609» Piccolo. 8609 O

FONDI da 2500, 1150 e 261 tese, splendida posizione per villini, vendonsi a Opicina. Indirizzo Piccolo. 2120 O

PORTOROSE vendesi villino elegante, nuova costruzione cinque stanze, tre camerini, due cantine sotterranee, 2500 metri terreno, acqua sorgiva. Rivolgersi ai proprietari Tamaro e Pieruzzi, Pirano. 2284 O

VILLA massimo comfort, splendida posizione, 225 tese terreno, 12 minuti dal centro pressi via Rossetti-Istituto vendesi cor. 78.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Rossetti» Piccolo. 8606 O

VILLINO oppure casetta con orto acquisterebbesi, pagamento annuo 1200-1400 corone, garantito. Offerte dettagliate «Faubourg» Piccolo. 8598 O

VILLA con giardino e proprio bagno a Isola vendesi occasione. Informazioni Acquedotto 9, agenzia. 8597 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici, originali, francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 8431 P

ABITINI, grembialini eleganti per bambine, vestiti per fanciulle, costumi da signora, mantelli, Kimono, gonne, blouse ricca scelta. Jess, Barriera 15. 8596 P

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

CHI vuole la carnagione rosea, bella adoperi la Crema Minerva. 11965 P

GRANDE occasione! «Plumes pleurants» o fantasia di Parigi, vendonsi. Grandiosa scelta! Massima convenienza! Via Boschetto 42, porta 5. 2547 P

LIQUIDAZIONE per ultimi giorni!! Vendita di Liquori extrafini in bottiglie a prezzi eccezionali, si eseguisce il «bloch» di tutta la merce. Via della Poste N. 9. 8291 P

MUSSOLINA (chiffon) vendesi prezzi di fabbrica. Devescovi, Corso 3, primo. 2797 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246: galline cor. 2, manzo, vitello, agnello tutto primissima qualità. 8595 P

NEL nuovo caffè - latteria - pasticceria Massimo d'Azeglio 25 trovansi: cioccolata, panna montata, burro, uova, paste, birra in bottiglia. 8584 P

OLIO oliva, straordinariamente puro, molto delicato, raccomandabile ai buon gustai, alle mense signorili, principesche, episcopali, per solennità, banchetti. La bottiglia cor. 1.50. In vendita nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1, Telefono 865. 12910 P

OCCASIONE per le feste! Grande negozio merci di partita, in manifatture e chincaglie, via Farneto 3, a prezzi irrisori. 8430 P

PAGAMENTI settimanali, mensili (piccole rate): eleganti vestiti uomo, ragazzi, soprabiti, assortimento straordinario. Stole peluche, ombrelli, ombrellini. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 8521 P

UOVA friulane a corone 6.60, stiriane 5.40 per 100. Via Carducci 40, cortile. Nazario Ciak. 8416 P

VESTITI cheviot, moda inglese, uomo corone 19, 22, 25.50. Kamgarn tutta lana 28, 32, 37. Per ragazzi 11.50 in poi. Costumi fanciulli buona stoffa 4.50, 6, 7.40. Jess Barriera 15. 8573 P

VINO di pomi in caratelli 36 cent. al litro. Via Bachi 16. 2754 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Grignano, Barcola o Muggia cercasi pel giugno, luglio, agosto, appartamento piccolo (1-2 stanze), con cucina. Offerte «Sante» al Piccolo. 2852 Q

PORTOROSE centro «Villamare» spiaggia affittansi caffè-restaurant, appartamento. Indirizzo Piccolo. 2884 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SARA' vestita in «jupe-culotte», la signorina Burger, della sartoria Firster, che dirigerà la quadriglia domenica sera, in sala Berger. 2901 R

GITE amene. Prelevare lettera posta centrale. 8537 R

INCOGNITO. Oggi più che mai, sono pensieroso te vicino. Auguroti felicità duri perennemente. Ti ricordo sempre perchè ti ho nel sangue, nell'anima. Sempre Tuccio. 8541 R

QUANTE giornate tristi, senza un raggio di sole! R. 8594 R

S. Grazie della bellissima esauriente cronistoria. Capito tutto: saprò come regolarmi. Sei un prodigio di intelligenza, di forza; un tesoro di tenerezza, di devozione: grazie in ginocchio! Datti forza, coraggio: vedrai che lo Stellone ci assisterà ancora. Mille ardenti, orgogliosi, sublimi. N. 8539 R

O. Perdonerai ritardo. Dimmi: trovi più opportuno scrivermi direttamente o risalutarmi. Oppure che ognuno segua la propria via? A. 8499 R

SCACCHIERA. Disponibile ancora oggi pomeriggio oppure sera, spedisca eventuale avviso caffè in giornata. Affettuosissimi. 8579 R

TRENTADUENNE distinto, privo conoscenze, desidera scambiare conversazione signora, signorina, libera, educata, piacente, scopo reciproco conforto, probabilità matrimonio. Massima serietà, escluso anonimi. Scrivere «Armando 77» posta centrale. 8542 R

MERCOLEDI'. Visione ritornerà quando uno scritto da voi avrà. 8507 R

MARIA R. Petrowna in manicure e massaggi (per soli 20 giorni a Trieste). Via Chiozza 4, I, p. 4. 2839 R

N. 1907. Contracambio con infinita adorazione vivendo per te sola. Ricevuto, giace lettera. Infuocatissimi dal tuo Ucci. 8516 R

LAURA ritira lettera. 8591 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Beatrice Collenz, via Salice 2, III. 8560 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 1. corr. dalle ore 9-12 ant.

Lavamano a ribalta, armadio colorito, bilancia decimale, una grande quantità di vernice e polvere per lucidare pavimenti, tubi di vetro e ferro flessibile per gas, spazzole per tappeti, scope, bottiglie di essenza «Perolin», barili di estratto giallo e olio per cessi, lampade e lampadine elettriche da 16-400 candele, isolatori, interruttori e morsette d'ottone, tavolo da giuoco, bilancia per lettere, scansie.